



QUADERNI del CNEL

**L'EUROPA
SECONDO GLI ITALIANI**
I risultati della consultazione pubblica
del CNEL sul futuro dell'Europa



Nei *Quaderni scientifici* del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, rivolti alla comunità scientifica e ai cittadini, sono pubblicati studi presentati da esperti del Consiglio ovvero da ricercatori e studiosi esterni, nell'ambito di accordi di collaborazione o di seminari presso l'Organo.

In tal modo si intende contribuire al dibattito scientifico, anche al fine di ottenere contributi utili all'arricchimento del dibattito sui temi in discussione presso il Consiglio stesso.

La pubblicazione dei documenti è realizzata ai sensi dell'articolo 8, comma 12, del Regolamento di Organizzazione approvato dall'Assemblea del Cnel il 13 settembre 2018.

La scelta degli argomenti e dei metodi di indagine riflette gli interessi dei ricercatori.

Le opinioni espresse e le conclusioni sono attribuibili esclusivamente agli autori e non impegnano in alcun modo la responsabilità del Consiglio.

Comitato Scientifico

Presidente: Prof. Avv. Tiziano Treu

Componenti

prof. Maurizio Ambrosini

prof. Emilio Barucci

prof.ssa Silvia Ciucciiovino

prof. Efisio Gonario Espa

prof.ssa Maria Malatesta

prof.ssa Annamaria Simonazzi

prof.ssa Cecilia Tomassini

prof. Giovanni Vecchi

prof. Michele Faioli

prof. Claudio Lucifora

Direttore Responsabile

Cons. Paolo Peluffo



QUADERNI del CNEL

L'EUROPA SECONDO GLI ITALIANI
I risultati della consultazione pubblica
del CNEL sul futuro dell'Europa



SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| Introduzione | 9 |
| Tiziano Treu | 11 |
| Romano Prodi | 15 |
| Paolo Peluffo | 23 |
| Le consultazioni in altri Paesi europei | 29 |
| I risultati | 35 |
| Tabelle | 43 |

Quaderno del Cnel n. 4
Aprile 2019

Quaderni del Cnel
Pubblicazione periodica
allegata al Notiziario sul Mercato del lavoro

Testata in attesa di registrazione

ISSN 2611-5948



Introduzione

Si è svolta dal 28 gennaio al 21 marzo 2019 la prima consultazione pubblica realizzata sulla base dell'articolo 10 (*procedure rinforzate*) del nuovo Regolamento degli Organi del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), approvato dall'Assemblea del 12 luglio 2018, che al comma 1, lettera c) prevede la "*consultazione pubblica aperta a tutti i cittadini, attraverso il sito web istituzionale*" per acquisire il parere dei cittadini su un tema di interesse generale.

La procedura è stata attivata "*su proposta del Presidente sentito il Consiglio di Presidenza*" nella seduta del 30 gennaio 2019, con la conseguente presa d'atto dell'Assemblea in pari data. Il questionario della consultazione è stato definito nella seduta dell'Ufficio di presidenza del 18 dicembre 2018 e approvato dal Consiglio di presidenza del 30 gennaio 2019.

L'articolo 10 del Regolamento degli Organi del CNEL prevede che a conclusione della consultazione "*il Segretario generale redige rassegne delle osservazioni pervenute, nel quadro della documentazione istruttoria da sottoporre all'Assemblea*". Va dunque considerato fin da principio che la consultazione pubblica che di per sé riveste un elevato valore di partecipazione dei cittadini, assume per il Consiglio la natura di atto istruttorio di particolare rilievo, quale elemento di valutazione per successive deliberazioni dell'Assemblea.



Tiziano Treu

Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Buon pomeriggio. Grazie della presenza.

In quest'aula ci troviamo spesso a discutere di problemi di attualità con vari interlocutori. La riunione di oggi è particolarmente significativa per me e per il CNEL perché siamo qui per commentare i risultati di una consultazione pubblica sul futuro dell'Europa lanciata poco più di due mesi fa, su indicazione delle autorità europee e del CESE. Questo tipo di consultazione si svolge in vari paesi. In realtà dovrebbe svolgersi in tutti gli stati membri dell'Unione Europea per iniziativa anche delle autorità pubbliche.

Nel caso dell'Italia il CNEL ha ritenuto di prendere l'iniziativa utilizzando come canali per diffondere il questionario, le organizzazioni sociali che sono la nostra *constituency*, cioè le associazioni del mondo delle imprese e del lavoro e quelle del terzo settore. Abbiamo avuto l'appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione per raggiungere le scuole e di questo lo ringraziamo perché uno dei nostri obiettivi era di sensibilizzare in particolare i giovani e di informarli sui problemi dell'Europa. Abbiamo il piacere di avere con noi, oltre a molti dei nostri Consiglieri, Beatrice Covassi, che è la Rappresentante in Italia della Commissione Europea ed il prof. Romano Prodi, ospite d'onore per tanti motivi, non ultimo che è stato presidente della Commissione Europea. Abbiamo qui anche allievi di due scuole romane che ci seguono anche nei nostri programmi di alternanza scuola/lavoro.

Qui farò solo una breve introduzione. Poi il commento dei risultati verrà presentato, come da programma, dalle persone presenti che hanno organizzato la consultazione. Quello che ci inorgoglisce particolarmente e ci fa ben sperare è che la risposta è stata molto significativa. Abbiamo avuto oltre 13.000 risposte ai questionari, espressione di un vivo interesse e molte aspettative verso l'Unione Europea.

Siamo tutti consapevoli che l'Europa si trova oggi davanti a uno dei passaggi più cruciali della sua storia politica e istituzionale. Le prossime elezioni del Parlamento possono rappresentare uno spartiacque decisivo per il futuro del progetto europeo. È essenziale che le implicazioni di questo appuntamento siano rese note e discusse il più ampiamente possibile fra tutti i cittadini europei, a cominciare dai più giovani che non hanno vissuto gli eventi costitutivi e le motivazioni originarie della Comunità come alcuni di noi meno giovani. Uso il termine Comunità perché è quello delle origini e che resta significativo dello spirito dei padri fondatori.

A questo obiettivo si ispirano molte delle iniziative del CNEL, oltre a quella oggi presentata, per rispondere alla sua missione istituzionale, che è di stimolare la partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione di atti dell'Unione europea (art. 28 della legge 234/2012).

E il programma di attività del CNEL per il biennio 2019-2020 sottolinea la necessità della partecipazione attiva dell'Italia alla definizione delle politiche economiche dell'Unione che devono urgentemente tornare a sostenere la crescita e gli investimenti degli Stati membri " nello spirito comunitario che si basa sui principi di parità

e solidarietà fra tutti i paesi membri e che l'Italia può ben testimoniare dal 1957 come paese fondatore dell'Unione Europea".

Noi siamo convinti che i motivi alla base del progetto europeo sono ancora validi: a cominciare dall'obiettivo di garantire ai paesi europei appena usciti dalla guerra una prospettiva di pace duratura; cui si è aggiunta fin dall'inizio la convinzione che solo un progetto comune di quegli stessi paesi poteva assicurare, oltre al bene essenziale della pace, anche un futuro di prosperità economica e di benessere individuale e collettivo.

Noi siamo convinti che il rafforzamento del progetto europeo e dell'unità fra gli stati membri è necessario per propendere verso gli obiettivi su cui si fonda l'Unione, può garantire sia il benessere e lo sviluppo sostenibile sia gli stessi valori della solidarietà e della democrazia.

Questi valori sono alla base del nostro modello civile e sociale, ma hanno bisogno di essere sostenuti dalla convinzione e dalla partecipazione di tutti i cittadini; perché non sono assicurati una volta per tutte e anzi appaiono oggi minacciati in Europa e in altre parti del mondo, da tensioni e diseguaglianze sociali, che alimentano paure, spinte nazionalistiche e sentimenti antieuropei.

Le domande poste nella nostra consultazione vogliono stimolare una riflessione collettiva sullo stato attuale delle politiche e delle relazioni europee, sui loro punti di forza e di criticità, come vengono vissuti dai cittadini, sulle aspettative per il prossimo futuro, a cominciare dal prossimo appuntamento elettorale.

Degli esiti della consultazione voglio sottolineare come essi indichino che i cittadini, nonostante tutto, continuino a ritenere l'Europa come punto di riferimento per la ricerca di soluzioni efficaci ai problemi dell'economia, del lavoro, del welfare, alla tutela ambientale e dei diritti personali. Non a caso le aspettative maggiori riguardano il sostegno all'occupazione, alle prestazioni di welfare, all'assistenza sanitaria, alle pari opportunità per l'accesso al mondo del lavoro, all'attenzione alla tutela ambientale e al ciclo dei rifiuti. Insomma, gli italiani si aspettano che l'Europa si mostri efficace anzitutto sul piano della tutela dei diritti, individuali e collettivi.

Ritengo che tali risposte siano significative perché ci richiamano una delle urgenze maggiori per il futuro delle politiche della stessa stabilità del progetto europeo.

Come ho avuto modo di ribadire alla riunione organizzata dal CESE a Bruxelles il 21 febbraio 2019, rendere giustizia alla dimensione sociale dell'Europa, più di quanto non si sia fatto finora, è essenziale per ridare fiducia ai cittadini europei nel futuro comune e per contrastare le spinte populiste e disgregatrici del tessuto sociale. Non basta ritoccare qua e là singoli istituti del nostro sistema tradizionale del lavoro. Occorre investire di più nelle infrastrutture sociali (educazione, sanità, alloggio) invertendo la tendenza che li ha visti calare drammaticamente durante la crisi.

Investire nell'Europa sociale e nelle sue istituzioni sociali è particolarmente importante in questo momento per l'Europa, e per l'Italia dato le proiezioni demografiche negative -denatalità e invecchiamento della popolazione- e per fronteggiare i radicali mutamenti intervenuti nel mercato del lavoro.

Le indicazioni provenienti da questa consultazione ci offrono elementi preziosi per arricchire la nostra riflessione e per rispondere meglio alle aspettative manifestate da tanti cittadini.

Il CNEL intende finalizzare tale riflessione predisponendo un documento-manifesto contenente un'analisi ragionata sull'attuale situazione e sulle prospettive economico-sociali e istituzionali dell'Europa in vista delle elezioni del Parlamento. In esso vorremmo indicare quelle che secondo noi sono le proposte prioritarie utili per rafforzare la capacità di crescita del progetto europeo e aumentare il coinvolgimento dei cittadini. Altre organizzazioni politiche e sociali stanno riflettendo ed elaborando documenti su questi temi; da ultimo è stato lanciato un appello per l'Europa congiunto fra Confindustria, CGIL, CISL e UIL.

Si tratta a mio avviso di un segnale positivo che manifesta la accresciuta consapevolezza dell'importanza della posta in gioco che queste elezioni rappresentano per i destini comuni.

Il documento che stiamo elaborando anche sulla base degli esiti della consultazione, riceverà i contributi di tutte le componenti presenti al CNEL, che rappresentano gran parte del mondo produttivo e anche sociale del Paese.

Inoltre noi intendiamo raccogliere su tale documento il più vasto consenso possibile fra le varie componenti economiche, civili e sociali del Paese anche al di fuori di quelle presenti al CNEL, ma che come noi sono interessate a far conoscere senza partigianerie e al di là delle contingenze, i problemi e le prospettive dell'Europa.

E con esse vogliamo attivarci insieme per rafforzare l'unità economica, sociale e politica dell'Europa, così da renderla la nostra casa comune, più accogliente e utile per i suoi cittadini.



Lectio magistralis sul futuro dell'Europa

Romano Prodi

Mi fa molto piacere essere qui con voi, soprattutto per la presenza dei giovani, a ragionare sui risultati estremamente interessanti emersi dalla "Consultazione pubblica sul futuro dell'Europa" predisposta dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

La prima riflessione è che l'Europa ha garantito la pace per oltre 70 anni. Un fatto che oggi è dato per scontato ma che resta assolutamente un inedito dalla caduta dell'Impero Romano. Quando ricordo questa incontrovertibile verità storica, i ragazzi mi guardano come un dinosauro. Ed è comprensibile perchè io appartengo ad un'altra generazione, quella che la guerra l'ha vista! Fortunatamente, per la maggior parte di voi, e soprattutto per i più giovani, la pace è invece lo stato naturale delle cose. Ma se guardiamo a cosa è accaduto appena fuori dai confini europei capiamo bene che non è stato così per tutti: abbiamo avuto guerre sanguinose e persecuzioni etniche nella vicina ex Jugoslavia e in Ucraina. E lo stesso accade nelle nazioni da cui provengono i migranti che approdano sulle nostre coste. Lo dico soprattutto ai più giovani: le guerre fanno parte della Storia e possono insorgere all'improvviso. Quando Adenauer, De Gasperi e Schuman cominciarono a lavorare per costruire la nostra Unione, la volontà politica era quella di chiudere per sempre con le tragedie dei due conflitti mondiali e mettere le condizioni per una pace duratura, condizioni che erano invece risultate impossibili dopo la Prima Guerra Mondiale per le tensioni e le difficoltà tra le nazioni che la guerra non aveva affatto risolto. Unirsi per dare stabilità all'Europa: questo era il loro obiettivo. Un obiettivo che è stato assolutamente raggiunto. Però questa, che è la prima e vera ragione che ha portato all'Unione europea, è stata nel corso degli anni sottovalutata e oggi quasi dimenticata. Noi ci siamo uniti per il desiderio di vivere in pace, in uno spazio libero e democratico, dove crescere cooperando. De Gasperi, Adenauer e Schuman, che avevano ben vivo il ricordo della guerra, volevano l'Europa unita per scongiurare altre guerre e assicurare un futuro migliore alle nuove generazioni. Non fu solo calcolo economico e non fu azione di burocrati: i padri fondatori non erano nemmeno degli economisti! C'è una parte di casualità nella storia dell'Europa: i tre padri fondatori si trovarono a condividere valori profondamente radicati. Erano, ad esempio, tutti e tre cattolici e tutti e tre parlavano tedesco. Non si dimentichi infatti che De Gasperi era stato parlamentare nel Parlamento austriaco, mentre Schuman era bilingue poiché proveniva dalla parte francese dell'Alsazia. Il processo di costruzione dell'Europa è stato lungo, articolato e faticoso, ed è ancora in corso. Nel 1954 si avviarono gli accordi di collaborazione economica che portarono alla formazione della CECA, la Comunità del carbone e dell'acciaio. Essendo fallito il primo tentativo di un esercito in comune, con la bocciatura da parte del Parlamento francese, e non riuscendo ad affrontare gli elementi costitutivi dello Stato moderno, si procedette con questioni meno politiche ma che segnarono l'avvio di un lavoro comune. Oggi fa sorridere pensare

al carbone e all'acciaio, non c'è quasi più una miniera di carbone in tutta l'Europa! Ma durante la seconda guerra mondiale carbone e acciaio erano state le risorse più preziose per la produzione di armamenti. L'averne posto sotto un controllo sovranazionale le industrie produsse i primi grandi cambiamenti, i primi risultati. Improvvisamente un continente devastato cominciava a camminare insieme e via via a fare anche progressi: denominatore comune restava la volontà di impedire che l'Europa si riarmasse.

Dopo molti anni dalla CECA, a partire dalle disposizioni del Trattato di Maastricht del 1992 si cominciò a pensare alla moneta unica. Fu un processo fondamentale per l'Europa, ma non privo di difficoltà. Ricordo quando gli industriali e i banchieri tedeschi fecero una dichiarazione correttiva contro l'euro. Allora ero in politica e chiesi al Cancelliere tedesco Helmut Kohl come mai, di fronte a tutto l'establishment della Germania che non voleva l'Euro, lui si pronunciasse invece a favore della moneta unica. Ricordo con chiarezza la risposta che mi diede d'istinto: "Io voglio l'Euro perché mio fratello è morto in guerra". Non mi ha fatto il discorso dei banchieri, dei tassi di interesse o delle questioni economiche. Il Cancelliere tedesco era consapevole che se la Germania non avesse adottato l'Euro nessun paese lo avrebbe fatto e comprendeva bene che la moneta, come l'esercito, è uno dei fondamenti dello Stato moderno. La sua risposta ci fa capire che allora era chiarissimo ciò che oggi sembra sfuggirci: le Nazioni unite da una stessa moneta, non sarebbero più entrate in guerra tra loro. Si è andato così costituendo un mercato che pian piano si allargava a nuovi paesi. In origine c'erano Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Poi si aggiunsero tanti altri: prima 9, poi 12, fino ad arrivare agli attuali 28 Paesi membri dell'Unione.

L'allargamento ad Est

Un altro successivo passaggio ha segnato la storia dell'Europa: l'allargamento ad Est. Oggi quel processo è avvertito come un problema e certo ha cambiato radicalmente la natura e l'identità dell'Unione Europea. È chiaro infatti che più l'Europa si allarga, meno è garantita l'omogeneità nell'ambito dell'Unione stessa e molti hanno criticato l'allargamento giudicandolo eccessivo. Si deve però tenere conto che, dopo tanti anni in cui l'Europa era stata divisa in due parti, tra paesi che orbitavano nell'area dell'Unione Sovietica e gli altri collocati in quella dell'Europa occidentale, ossia in quell'area Atlantica di tradizione liberal democratica, i paesi dell'Est, dopo la caduta del Muro di Berlino, erano allo sbando. Allora mi chiedo e propongo a voi una riflessione: se non ci fosse stato l'allargamento, se la Polonia o l'Ungheria fossero oggi nelle stesse condizioni dell'Ucraina, quali sarebbero i vantaggi per l'Europa? La lezione che io ne ricavo è che quando passa "il treno della Storia", e solitamente passa una sola volta, bisogna avere il coraggio di afferrarlo, anche quando ci sono elementi di incertezza. In quel momento cruciale in cui si doveva fare una scelta, dal momento che ero presidente della Commissione europea, incarico che ho ricoperto dal 1999 al 2005, concorsi alla decisione dell'allargamento. Sono stato, e tutt'ora

sono, fortemente accusato di averlo voluto. Ma più ripenso al passato e lo analizzo, più ritengo che l'Europa frammentata oggi sarebbe in una situazione disastrosa sotto tutti i punti di vista. Tutto sommato le diversità riescono a stare insieme, non abbiamo scontri e l'allargamento è stato realizzato grazie ad un senso comune di appartenenza all'Europa. Un sentire comune che le successive politiche sbagliate hanno di molto ridimensionato, ma non cancellato. A proposito dell'importanza di stare insieme, ricordo quando si iniziò a discutere dell'ingresso della Romania, Paese che aveva tanti rapporti con l'Italia, innanzitutto per l'immigrazione. Nel corso della discussione in Parlamento un omone alto e grosso si alzò chiedendo la parola e definendosi "membro della minoranza non ungherese del parlamento rumeno". Il suo intervento era molto appassionato e favorevole all'ingresso della Romania nella UE. Alla mia domanda sulle ragioni di tanto coinvolgimento rispose: *"Mio nonno è stato ucciso perché membro della minoranza; mio padre è stato mandato in esilio perché membro della minoranza; io voglio entrare in Europa perché l'Europa è un'unione di minoranze"*. E questa resta la più bella definizione che abbia mai sentito dell'Europa. Era ed è effettivamente così. Attraverso l'Europa ognuno poteva avere una voce, avere un ruolo, seppur minore, nelle scelte del Continente, essere rappresentato in Parlamento, poter esprimere un Commissario.

L'idea suggerita dalla definizione "unione di minoranze" e l'aspetto sovranazionale, a garanzia di tutti gli Stati membri, sono state quelle che più di altre hanno portato alla costruzione dell'Europa. Come dicevo prima, la creazione del mercato comune e tante azioni portate avanti assieme nel campo della scienza, della politica sociale, dell'energia, dell'ecologia... hanno consentito di fare progressi nella direzione dell'Europa unita. Fondamentale era la proposta della Costituzione europea che avrebbe in qualche modo consolidato la struttura Europea. Invece nel 2005 la Costituzione venne bocciata dall'Assemblea nazionale francese. Tuttavia se analizziamo quel voto troviamo che l'Europa c'entrava ben poco. La posizione francese era l'espressione di una ribellione interna alla politica nazionale del presidente Chirac. E così un piccolo gioco di politica interna ha fermato la più grande novità istituzionale della storia contemporanea. E la prova di questo fatto, che forse le persone più anziane ricorderanno, è che tutta la campagna elettorale in Francia fu fatta con un manifesto del cosiddetto "idraulico polacco" che mirava a dimostrare come l'immigrazione da altri paesi europei avrebbe sottratto altri posti di lavoro ai francesi. Qualche tempo dopo, grazie ad un'inchiesta giornalistica, si scoprì che non esisteva un solo idraulico polacco in tutta la Repubblica francese!!! Ma oramai i danni erano fatti.

L'immobilismo politico dell'Unione

La bocciatura della Costituzione europea ha portato all'immobilismo politico dell'Unione. Sono cambiate la natura e la distribuzione del potere che è passato sempre più dalla Commissione, organo sovranazionale, al Consiglio che non è l'insieme dei commissari che giurano fedeltà all'Europa, ma è l'Assemblea dei capi di Stato e di governo dei diversi Paesi europei. L'Europa ha cessato così di essere un'unione di

minoranze: quando sono gli Stati a dover decidere è lo Stato più forte a prevalere. Così sono cominciate le tensioni, divenute via via sempre più acute e aggravate dalla crisi economica. Crisi economica che, con la complicità delle nuove dinamiche interne di potere, ha sacrificato e indebolito le conquiste raggiunte e l'intero sistema europeo. Basti pensare alla storia dell'Euro. Se rileggiamo le cronache dei giornali al tempo della sua introduzione ci possiamo rendere conto dell'entusiasmo con cui fu accolta la moneta unica. Fu davvero un trionfo e per qualche anno tutto è andato avanti bene. Con la crisi economica è iniziato il processo di frammentazione causato dalle nuove dinamiche finanziarie. La paura del deficit ha impedito di affrontare la crisi che arrivava dagli Stati Uniti e che richiedeva subito, come fece Obama, un'immissione corposa di liquidità. L'Europa, invece, non è stata in grado di decidere velocemente. Si è aperta una battaglia senza campo tra gli Stati, tra quelli più forti e quelli con economie meno solide. Poiché, come si è detto, il potere decisionale dalla Commissione era passato al Consiglio, la linea dell'austerità, ossia quella espressa dalla Germania, lo Stato più forte, ha prevalso sulla necessità di esprimere una leadership, saldamente nelle mani della virtuosa Germania che nessuno avrebbe mai potuto contestarle, capace di un maggior senso di solidarietà. Mentre tutte le responsabilità delle difficoltà che la crisi ha portato con sé sono state attribuite, dall'opinione pubblica, all'Euro!

Il caso della Grecia

Contemporaneamente è scoppiato il caso della Grecia, un Paese che tutti certamente amiamo anche se non va dimenticato che ha nascosto all'Europa i veri dati del suo bilancio. Però era un caso che ha assunto dimensioni molto più grandi di quelle reali: il deficit di 30 miliardi era gestibilissimo dall'Europa, un continente con 500 milioni di abitanti, mentre l'export della Grecia corrisponde circa a quello della Provincia di Vicenza! Trenta miliardi sono una somma non trascurabile, ma modesta rispetto al bilancio europeo. Si svolgevano però nello stesso periodo le elezioni in Nord Reno - Westfalia e la Cancelliera tedesca non voleva prendere decisioni che potessero risultare, per i suoi elettori, come un favore concesso ai paesi del Mediterraneo! La Germania, e con essa l'Europa, ha così rinviato la decisione, presa solo dopo l'esito della consultazione elettorale. E ricordo che l'esito fu fortemente negativo per il partito della Cancelliera! Intanto i 30 miliardi di debito greco erano diventati 300 a causa della speculazione che intervenne mentre in Europa si attendeva la decisione tedesca. La più forte tensione politica che abbiamo dovuto affrontare non è stata decisa quindi tra Bruxelles e Atene, ma fra Berlino e Atene. Sono questi gli esempi più evidenti del cambiamento che negli ultimi anni si è realizzato e che ha provocato il senso di disaffezione all'Europa in larga parte dell'opinione pubblica. L'Unione europea ha un grande destino ed è indispensabile per le nostre necessità future. Attenzione però, deve ritornare a essere l'Europa 'unione delle minoranze'. In questi anni le crisi economiche avrebbero certamente provocato un disastro colossale se non fosse intervenuta la BCE, la Banca Centrale Europea, guidata dal no-

stro Mario Draghi che – cosa molto interessante – è riuscita a fare, anche se in tempi più lunghi, quello che aveva fatto Obama in un colpo solo, cioè inserire liquidità nel sistema ed evitare che l'economia precipitasse tragicamente. Nella grande crisi di questi anni è dunque l'Europa che ci ha salvato! Ma comprendete che se il rimedio alla grande crisi è arrivato da un organo per definizione non democratico, qual è la Banca Centrale Europea, vuol dire che le istituzioni democratiche sono fortemente in crisi. E ciò che occorre ora è recuperare la dimensione democratica per recuperare il crescente distacco fra i cittadini e le istituzioni europee.

L'Europa è diventata necessaria

Allo stesso tempo l'Europa è diventata sempre più necessaria perché nel mondo i due giganti (USA e CINA) sono cresciuti immensamente e il rapporto tra le due potenze è cambiato totalmente. A scuola quando avete studiato il Rinascimento, non vi sarà sfuggito che gli Stati italiani di allora erano dominanti in tutto il mondo. Non è retorica, è un dato storico che ripeto soprattutto quando sono all'estero. Venezia e Genova, Firenze e Napoli, avevano il primato nell'arte della guerra, nella finanza, nella contabilità, nella filosofia, nell'ottica, nella tecnologia, nelle arti...

All'arrivo della prima grande globalizzazione, ossia la scoperta dell'America, erano però tutti divisi, incapaci di esprimere una politica unitaria, a differenza dei Regni di Spagna, Inghilterra, Francia. Oggi siamo nella stessa situazione con i paesi europei: Germania, Francia, Italia e tutte le nazioni europee di fronte agli Stati Uniti e alla Cina sono come gli Stati italiani alle prese con la prima globalizzazione. O saremo capaci di esprimere una politica unitaria, una politica comune, o spariremo dalla carta geografica come, per quattro secoli, sono spariti gli Stati italiani del Rinascimento. A tal proposito voglio solo ricordare che al mondo ci sono 22 cinesi e 6 americani ogni italiano. I conti sono molto semplici e intuitive sono le riflessioni che ne discendono. Preciso però che, dal punto di vista economico, noi europei siamo ancora dei giganti: siamo il numero uno nella produzione industriale, anche se non con un grande scarto dal secondo posto, e numero uno nell'export, ancora per poco perché la Cina intanto cresce ma, quantomeno, resteremo il numero due a poca distanza dall'Impero Celeste. Non abbiamo invece completato il nostro ciclo politico, senza il quale non è assolutamente possibile sviluppare ed esprimere scelte in campo sociale, economico e in nessun altro settore. Questa Europa, privata del suo ruolo politico, è come un pane mezzo cotto e mezzo crudo. Così com'è non piace e il nostro dovere è cuocerlo del tutto e non buttarlo via perché è indispensabile per la nostra vita di oggi e per il nostro futuro. Pensiamo, oltre che a Cina e USA, anche alla Russia: il più grande Paese al mondo per superficie ha un reddito pro capite come l'Italia, ma ha un ruolo politico importantissimo, nonostante la sua debolezza economica. Vi fornisco ancora solo un dato che suscita una certa impressione. Nel 2018 la Cina è cresciuta del 6-6,5%, un dato elevato per lo standard europeo e che corrisponde a tutto il prodotto nazionale lordo russo. In sostanza la Cina *'cresce di una Russia all'anno'*. Ci sono anche altri indicatori che possono essere presi in con-

siderazione, ma tutti ci dicono la stessa cosa: nessuna nazione europea, per quanto potente sia, potrà nulla sul piano economico e sul piano politico nella sfida che è già in corso con le grandi potenze, Russia compresa. O ci uniamo davvero, o faremo la fine degli Stati italiani del Rinascimento.

Il risveglio del sentimento europeo

Nei mesi più recenti c'è stato un risveglio del sentimento europeo, avvenuto per due fatti che di per sé sono negativi: la Brexit e l'atteggiamento ostile di Trump nei confronti dell'Europa. È sotto gli occhi di tutti come la politica inglese non sia in grado di gestire l'uscita da un sistema economico e politico che aveva permesso alla Gran Bretagna di fare grandissimi progressi. La Brexit si è rivelata un tale dramma per la Gran Bretagna che oggi nessun paese intende più uscire dall'Europa e rinunciare all'Euro. Quanto al sentimento americano nei confronti dell'Europa, di cui il presidente Trump è l'interprete, possiamo dire che è profondamente cambiato rispetto alle precedenti amministrazioni. La famiglia Bush era molto filo europea e così anche il Presidente Clinton che aveva studiato a Oxford dove si era appassionato all'Europa. Per Obama invece l'Europa era un punto qualsiasi del mondo ma aveva un grande rispetto per la nostra storia. Sono convinto che l'Alleanza Atlantica sia ancora fondamentale e che non solo ci abbia salvato in passato, ma sia tutt'ora una garanzia per la stabilità internazionale, tuttavia per Trump l'Europa rappresenta un concorrente, un avversario.

Questi due elementi aiutano gli europei a capire che è sempre più necessario stare assieme. La dimensione nello scenario internazionale conta e conterà sempre di più. Restare isolati, senza più poterci appoggiare a nessuno, sarebbe catastrofico per i paesi europei. C'è poi un altro elemento che sta svegliando la coscienza di molti europei. Tra le grandi società che stanno riscrivendo la storia del mondo attraverso l'interconnessione non ce n'è nemmeno una europea: le prime grandi aziende della rivoluzione digitale, Google, Apple, Amazon e Facebook da una parte e Alibaba, Baidu e Tencent dall'altra sono americane o cinesi. Gli Stati Uniti da una parte e la Cina dall'altra stanno accumulando ricchezza, a differenza dell'Europa che nella storia ha favorito la ricchezza di tutti.

Queste organizzazioni e i paesi dove esse risiedono stanno accumulando sempre più ricchezza e sempre più potere. L'Europa, se non saprà reagire, ne subirà sempre di più le conseguenze. La prima, che stiamo già sperimentando sulla nostra pelle, è l'aumento del divario tra i ceti più ricchi e quelli più poveri. Occorre che l'Europa metta in campo soluzioni politiche perché se questa differenza continua crescere si potrebbe arrivare ad un livello non più recuperabile. In questo senso i nuovi equilibri che si stanno determinando sono un problema enorme. Proprio qui a Roma, in questi giorni, ho incontrato un mio collega dell'Università di Berkeley, dove abbiamo studiato insieme. Era interessato a sapere cosa stiamo facendo per riequilibrare i rapporti nella società e mi ha riferito che lui, ma così anche tanti economisti e politici, hanno apprezzato l'attività di politica economica dell'Europa e le azioni messe

in campo per arginare il potere delle corporation americane. Si riferiva al provvedimento approvato a livello europeo che, con la protezione dei diritti d'autore, frena lo strapotere delle multinazionali dell'informazione. Nessun paese da solo i sarebbe stato in grado di prendere una decisione e di opporsi allo strapotere di un'azienda come quelle citate prima. È cambiato infatti tutto un sistema economico per cui è davvero difficile che uno Stato, da solo, possa contare qualcosa a livello internazionale. Un continente unito, invece, può farlo. Ma resta ancora tanta strada da fare.

Verso il completamento dell'Unione

Il non completamento dell'Unione ha determinato anche il non coordinamento della politica economica. Dobbiamo assolutamente progredire in questa direzione se non vogliamo perdere tutto ciò che è stato fatto, con fatica, fino ad oggi. Le questioni fiscali ad esempio sono prioritarie. È noto che le grandi aziende spostano le loro sedi dove sono esenti da imposte. Sostanzialmente l'Irlanda è il Paese che attira più imprese multinazionali perché ha una fiscalità molto bassa, praticamente nulla. La Commissione Europea ha finalmente obbligato Apple a pagare l'imposta dovuta all'Irlanda. Si tratta di circa 13 miliardi di Euro che corrispondono ad appena il 6% della liquidità di Apple. La prima reazione, ovviamente, da parte dell'azienda era stata quella di non voler pagare. Il paradosso era che nemmeno l'Irlanda voleva ricevere quella somma perché per Dublino era assai più conveniente assicurarsi la presenza della grande multinazionale che costringerla a pagare quanto doveva. L'Europa però, imponendo a Dublino di richiedere le tasse non pagate e gli arretrati, ha ripristinato un principio di equità nei confronti dei contribuenti, delle compagnie concorrenti e delle altre nazioni europee. Chi avrebbe potuto farlo se non l'Europa? E' indispensabile per i Paesi membri rafforzare e, laddove necessario, ricostruire l'Unione, andando avanti nel processo europeo. È complicato farlo ma è urgente perché il mondo è cambiato. Anche le importantissime elezioni europee che ci attendono tra pochi giorni non sono ancora espressione della nostra unità. L'Europa unita e forte ci potrà essere solo quando il popolo sarà chiamato a votare scegliendo fra un socialista francese o spagnolo, tra un democristiano tedesco o italiano. Il voto nei collegi nazionali non trasmette il senso di una campagna elettorale unica in tutto il continente. Queste elezioni però sono ugualmente fondamentali per preservare e per conservare l'Europa che resta la nostra sola possibilità di futuro.

Paolo Peluffo

Segretario Generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

La scelta del tema: il futuro dell'Europa

La scelta di dedicare al futuro dell'Unione Europea e alle politiche europee la prima consultazione pubblica del CNEL è derivata da un invito del Governo della Repubblica di partecipare all'iniziativa raccomandata dal Consiglio europeo del febbraio 2018, in analogia con quanto fatto dalla Commissione europea che ha realizzato una propria consultazione pubblica sullo stesso tema con l'ausilio del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) che nella predisposizione del questionario si è avvalso di un gruppo di 80 cittadini dell'Unione scelti casualmente.

Il questionario di 12 domande predisposto dalla Commissione europea e dal CESE ha ottenuto circa 80 mila compilazioni in tutti i 28 Paesi Membri.

La specifica iniziativa del CNEL, con l'intensa collaborazione delle organizzazioni rappresentative delle forze produttive e sociali è stata quella di creare un questionario semplice nel linguaggio ma articolato su direttrici molteplici, in modo da indurre alla riflessione nell'atto della sua compilazione. Il questionario si compone di 44 domande, articolate in 4 ambiti principali (A. *valori fondamentali*; B. *politiche economiche*; C. *politiche sociali*; D. *digitalizzazione*) ulteriormente suddivisi in 16 raggruppamenti concettuali - attributi - di secondo livello¹. Ogni domanda ha richiesto al compilatore una valutazione (da 1 a 10) quale misura della adesione o apprezzamento di ciascuno per le politiche indicate e dunque della auspicabilità e meritevolezza, o meno, della loro promozione e perseguimento da parte dell'Unione.

La consultazione è stata resa disponibile sulla *homepage* del sito istituzionale www.cnel.it il giorno 28 gennaio 2019, con l'utilizzo di una appropriata piattaforma tecnologica².

La promozione della adesione dei cittadini e degli interessati alla consultazione è avvenuta seguendo tre canali: innanzitutto quello delle associazioni e organizzazioni rappresentate al CNEL, che hanno contribuito attivamente alla promozione della consultazione con i propri strumenti di comunicazione istituzionale; attraverso il coinvolgimento dei rispettivi responsabili della comunicazione coinvolti mediante una specifica riunione presso il CNEL; quello del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca che ha sostenuto attivamente la consultazione con una circolare presso gli istituti scolastici, in particolare del ciclo secondario ed infine un'intensa attività di comunicazione sviluppata attraverso il sito web istituzionale, i *social network* e una costante presenza sui media, attraverso l'attività dell'Ufficio Stampa.

1. Principi; 2. Assetti istituzionali; 3. Mercato unico; 4. Unione monetaria; 5. Politica estera e difesa; 6. Fisco; 7. Lavoro; 8. Salute; 9. Istruzione e formazione; 10 Assistenza sociale; 11. Asilo e immigrazione; 12. Giovani; 13. Sviluppo sostenibile; 14. Privacy e diritto d'autore; 15. Identità digitale; 16 Sistema amministrativo unico transfrontaliero.

2. Realizzata da "Noto Sondaggi".

Nei due mesi in cui la consultazione è rimasta *on line* sul sito del Cnel accessibile a tutti i cittadini, sono stati compilati integralmente 13.500 questionari, dei quali 13.417 sono risultati idonei per la valutazione delle risposte. Solo per memoria, si evince che sono state date dai partecipanti risposte valide a 590.348 domande singole. Tale consultazione quindi risulta aver conseguito una adesione significativa, anche in considerazione della complessità del questionario stesso.

Poco più di 6.000 rispondenti (il 44% del totale) hanno compilato anche i campi con alcune informazioni tra cui l'indirizzo *e-mail* per ricevere i risultati della consultazione.

L'analisi dei risultati

In generale, i risultati riscontrati hanno dimostrato un buon livello di interesse per le politiche dell'Unione europea. Utilizzando la scala da 1 a 10 per manifestare il proprio accorso rispetto a questioni nodali, i voti espressi dai partecipanti alla consultazione hanno raggiunto la media l'8,3/10.

Al di sotto della media, si collocano 11 politiche specifiche su 44. Tra di loro, con importanti differenze, si segnalano:

1. il "*rafforzamento delle funzioni del Parlamento europeo*" raccoglie un punteggio complessivo di 7,4/10, con il 58,1%, e quindi ancora una maggioranza, dei partecipanti che esprimono voti della fascia massima (8-10);

2. il "*rafforzamento dei gruppi politici trasversali rispetto al Paese di origine*" raccoglie solo il voto di 6,6/10, con la percentuale dei partecipanti alla consultazione che esprime voti della fascia massima (8-10) che scende sotto il 50% (42,8%), picchi in basso si registrano nella fascia di età 35-54 anni (6/10) e tra le casalinghe (5,8/10);

3. la "*messa a punto di liste politiche transnazionali*" anch'essa si colloca a un mediocre 6,6/10, con solo il 44,5% dei partecipanti con i voti 8-10. E' chiaro che la debole fiducia verso le istituzioni europee diventa sfiducia verso lo sviluppo di gruppi e forze politiche che escano dal contesto nazionale.

Uscendo dalla dimensione istituzionale e passando al secondo ambito, quello del funzionamento del mercato unico, risultano al di sotto della media le risposte a quesiti relativi a:

4. "*sostenere gli investimenti per le reti di trasporto integrate (TEN)*" con un voto poco al di sotto della media ovvero 8,2/10, che in ogni caso presenta una quota del 70,8% di rispondenti a favore di voti molto elevati (8-10);

5. l'idea di sviluppare "*la piena concorrenza tra gli operatori di stati membri*" con un voto complessivo di 7,8/10.

Piuttosto deboli appaiono le risposte in merito al "*livello di accordo sulla necessità che l'Europa, al fine di rafforzare l'unione monetaria, sostenga...*". In particolare:

6. "*Strumenti di vigilanza unica sulle banche*" raggiunge una votazione solo lievemente al di sotto della media (8,2/10);

7. "*Assicurazione comune sui depositi*" (voto 8/10, con il 68,2% dei rispondenti concentrati sui voti 8-10.

Si tratta in questi casi di criticità non particolarmente acute, che si riscontrano anche

nelle singole istanze proposte ai partecipanti in materia di organizzazione della difesa comune dell'Europa

8. *"pianificare le capacità militari comuni"* registra un'adesione pari a 7,8/10, con il 63,8% di voti elevati, ma con oltre il 16% di voti insufficienti;

9. *"adottare politica di difesa condivisa"* ottiene una maggiore adesione (voto medio 8,2/10).

Non desta stupore che emergano criticità nella recezione in generale del tema *immigrazione*. Le due domande a esso dedicate avevano lo scopo di integrarsi reciprocamente. La premessa proposta ai rispondenti era: *"quale è il livello di accordo con il principio che, a proposito di immigrazione e diritto di asilo, sia importante per l'Europa..."*.

La prima delle due politiche ipotizzate ha riportato adesioni al di sotto della media: 10. *"Garantire la libera circolazione delle persone nelle frontiere interne all'Unione"* ha registrato un voto medio del 7,7/10, ma con una percentuale di voti negativi (1-5) che sfiora il 20%.

La seconda delle politiche ipotizzate, *garantire un controllo efficace nell'attraversamento delle frontiere esterne*, registra un voto superiore alla media con 8,8/10 complessivi. Lievemente al di sotto della media anche una delle politiche proposte all'attenzione dei partecipanti in materia di rafforzamento delle politiche giovanili:

11. *"sviluppare la cittadinanza attiva dei giovani"* con un voto medio di 8,2/10.

In generale osservando la scomposizione sociodemografica dei rispondenti possiamo osservare che sistematicamente al di sotto della media risultano le risposte della classe di età tra i 35 e i 64 anni, e cioè le generazioni direttamente colpite dalla lunga crisi economica; le casalinghe, i disoccupati e i non occupati. Specifiche criticità emergono per esempio sul tema della concorrenza e le coorti più giovani (16-17 anni); l'idea di una assicurazione comune sui depositi piace meno alle persone tra i 18-24 e 25-34 anni; tra i 25-34 anni riscuote minore interesse l'ipotesi di rafforzare le *"capacità militari comuni"*.

Non appaiono significative le differenze tra le grandi ripartizioni geografiche. Esiste dunque una sorta di *"opinione nazionale"* sulle politiche europee.

Più acuta sembra la contrarietà alla creazione di formazioni politiche transnazionali. Segnaliamo che nelle tre domande sulla dimensione istituzionale e politica dell'Unione si registra l'unica componente socio-demografica, le casalinghe, che non raggiungere la sufficienza (5,8/10) in relazione alla domanda su *"il rafforzamento di gruppi politici trasversali rispetto al Paese di origine"*.

In merito a tali domande istituzionali-politiche va osservata anche la componente dei fortemente contrari, ovvero dei partecipanti che hanno attribuito voti 1-5. Questi ultimi assommano a un non trascurabile 20,9% sulla domanda relativa all'accordo sull'idea di *"rafforzamento delle funzioni del Parlamento europeo"*, percentuale che sale al 31,8% relativamente al *"rafforzamento di gruppi politici trasversali rispetto al Paese d'origine"*; e al 30,6% di voti negativi per *"la messa a punto di liste politiche transnazionali"*.

Si tratta di consistenze significative, divergenti rispetto a tutte le altre domande. Va dunque tenuto presente che, a fronte di un'adesione schiacciante per le 5 domande relative ai principi fondamentali dell'Unione, esiste una criticità nella sfera dello sviluppo di una personalità politica transnazionale. La dimensione politica nazionale sembra profilarsi a una quota rilevante dei partecipanti alla consultazione pubblica, pur favorevoli alle politiche europee, quale garanzia forte di diritti politici e democratici. Qualche criticità ulteriore è riscontrabile nella sfera dell'unione monetaria - in particolare se applicata al sistema bancario - nella sfera militare dell'Unione e in quella relativa alle politiche dell'immigrazione.

Con riferimento, invece, a quelle istanze che vengono accolte con elevata adesione, osserviamo che esse si distribuiscono tra i principi fondamentali dell'Unione, le politiche economiche, sociali, sanitarie e ambientali.

Sono 9 le politiche che raccolgono una adesione uguale o superiore al voto 9/10:

1. Il livello di accordo sull'importanza che l'Europa si impegni a garantire "*libertà di pensiero, di coscienza, religione*" (9/10), con l'84,1% dei voti concentrati tra 8-10;
2. "*diritto alla libertà e sicurezza dei cittadini*" (9,4/10) con un 92% concentrato ai voti massimi e una percentuale del 3,5% di concentrazione nei voti inferiore a 5);
3. "*diritto al rispetto della vita privata e familiare*" (9,3/10);
4. Livello di accordo sul principio che all'interno del mercato unico l'Europa debba "*garantire la libera circolazione delle persone per studio, lavoro, volontariato*" (9,1/10);
5. "*perseguire l'obiettivo di piena occupazione*" con il voto di 9/10. E' interessante osservare che all'interno dell'Ambito B, attributo "mercato unico", troviamo due politiche al di sotto della media, due al di sopra e tre in linea con la media.
6. Nell'ambito delle politiche sociali, troviamo con un voto 9/10 l'adesione a "*creare pari opportunità di accesso al lavoro e sostegno all'occupazione*". Esiste una forte istanza sul fatto che l'Europa debba mirare a migliorare la qualità dei servizi sanitari e che per questo debba:
7. "*assicurare livelli essenziali di assistenza e di prestazione sanitaria*" (9,1/10), con un 88,5% di voti massimi e un 3,9% di voti negativi.

Sulle misure in materia di politiche per la sostenibilità e la tutela ambientale, risultano al massimo le adesioni per:

8. "*sostenere l'utilizzo di materia ecocompatibili*" (9/10) e
9. "*gestire il ciclo dei rifiuti*" (9,1/10, con una concentrazione dell'88,1% nei voti massimi, e un 4,2% nei voti negativi.

In generale appaiono lievemente più "*europiste*" le donne partecipanti alla consultazione e le persone con più di 54 anni.

L'unione monetaria riscuote meno adesione tra i giovani, sia quelli tra i 18-24 che quelli tra i 25-43 anni; le politiche di difesa comune registrano minore adesione specificamente tra i 25-34 anni; mentre l'armonizzazione fiscale registra risultati inferiori alla media tra i più giovani e tra coloro che hanno titoli di studio inferiori.

In generale, tutte le politiche per il lavoro e l'occupazione e le politiche sociali si collocano al di sopra della media, anche se al di sotto del voto 9/10: lavoro, sviluppo

sostenibile, salute, istruzione e formazione, giovani, asilo e immigrazione, assistenza sociale.

La proposta di una assicurazione comune contro la disoccupazione trova adesioni superiori alla media nel pubblico femminile e tra le persone oltre i 54 anni, ma inferiore alla media tra i giovani tra i 25 e 34 anni.

La cittadinanza attiva per i giovani trova meno adesioni proprio tra quelli di età compresa tra i 24 e i 34 anni, mentre suscita interesse al di sopra della media nel pubblico femminile.

L'ipotesi di *"definire la responsabilità del produttore sui rifiuti della prova attività"* suscita un interesse superiore alla media tra le persone oltre i 54 anni.

È stata una scelta peculiare del CNEL quella di approfondire le tematiche della digitalizzazione e della privacy. In generale, le tre domande in materia hanno riscosso vasta adesione. In particolare, l'idea che debba essere unico ed uniforme il regolamento sul trattamento dei dati personali (*privacy*), sulla tutela del diritto di autore (*copyright*) e sulla cancellazione dei dati obsoleti dai fornitori di contenuti (*diritto all'oblio*) ha raccolto adesioni oltre la media delle partecipanti donne (8,7/10) e coorti mature. L'idea che l'Unione europea debba sviluppare un sistema integrato di identità digitale e che a tal fine serva *"un sistema di identità digitale unico europeo per accedere ai servizi delle pubbliche amministrazioni in tutti i Paesi UE"* ha raccolto nel totale un voto 8,4/10, con un picco tra le fasce di età superiori ai 54 anni; le stesse coorti demografiche che hanno accolto con grande sostegno l'ipotesi di un *"sistema amministrativo unico che semplifichi spostamento di merci e persone"*.

Conclusioni

Un primo dato generale che scaturisce dalla consultazione espletata è che non appare venuto meno, da parte dei cittadini italiani il favore verso le politiche dell'Unione Europea, favore che li ha caratterizzati per decenni e che anzi emerge una forte volontà di partecipazione e di coinvolgimento nei processi decisionali pubblici.

La consultazione pubblica per sua natura è un esercizio di partecipazione volontaria. Dunque non dà origine a un campione rappresentativo. Tuttavia la larga adesione alla compilazione del questionario, appare significativa di per sé. A ciò si aggiunge un generale maggior favore per lo sviluppo dei diritti fondamentali connessi con lo sviluppo dell'Unione, per un'Europa sociale, con politiche più mirate ai bisogni sociali, alle pari opportunità, alla libera circolazione per studio e lavoro. Meno entusiasmo si riscontra per la dimensione politico-istituzionale, per una difesa comune, per la concorrenza e l'unione monetaria.

Da ultimo giova sottolineare come, con la consultazione oggetto della presente Relazione, il CNEL ha saputo interpretare il tradizionale ruolo di ascolto dei cittadini attraverso le parti sociali in esso rappresentate, anche avvalendosi delle opportunità offerte dalle nuove forme di comunicazione che caratterizzano i nostri tempi, allo scopo di massimizzare l'efficacia della sua azione.



L'IDEA DELLE CONSULTAZIONI DEI CITTADINI E LA SUA DIFFUSIONE NEI PAESI MEMBRI

Premessa

A seguito degli alti tassi di astensione in quasi tutti i paesi dell'UE nel corso delle ultime elezioni europee del 2014¹ e della successiva avanzata dei movimenti contrari all'Unione europea in alcuni Paesi membri, in molti hanno ritenuto necessario ristabilire il legame tra i cittadini e la costruzione del progetto "Unione Europea" cercando di approfondire le ragioni del disagio. I problemi che affliggono l'UE non riguardano esclusivamente scelte tecniche che devono essere operate da esperti amministratori ma anche scelte di valore che coinvolgono gli interessi e le preoccupazioni dei cittadini europei.

Si deve alla Presidenza della Repubblica francese il primo annuncio, in un discorso alla Sorbona (il 26 settembre 2017) l'idea di avviare una grande consultazione sul futuro dell'Europa, auspicando che altri governi dei Paesi membri avviassero analoga iniziativa.

Il 17 aprile 2018, il Presidente Macron ha quindi lanciato ufficialmente la prima "consultazione dei cittadini" sull'Unione europea. A seguito dell'iniziativa francese, molti Paesi membri dell'UE hanno attivato le consultazioni con lo scopo di coinvolgere un significativo numero di cittadini per rilevare le preoccupazioni, le speranze e le aspettative. In molti Stati membri, attraverso le consultazioni, è emerso che vi sono aree tematiche in cui gli europei vorrebbero una maggior presenza dell'Europa e aree in cui viene segnalato che l'Unione non interviene in modo appropriato. Lo strumento si è rivelato efficace per interrogare le persone sul progetto europeo che vorrebbero e per coinvolgerle cercando di collegare adeguatamente, i problemi dell'UE con i suoi cittadini e far sì che siano gli stessi a contribuire in modo significativo al processo decisionale senza che i governi debbano temere di essere privati della loro sovranità.

La stessa Commissione europea ha colto questa opportunità e ho voluto coinvolgere essa stessa i cittadini in una consultazione pubblica sul futuro dell'Europa. Non si è trattato di una consultazione che mirasse a redigere norme e regolamenti europei. Il suo obiettivo era quello di raccogliere e trasmettere ai leader dell'UE le opinioni raccolte, nel tentativo di individuare le tematiche cui dare priorità di azione nei prossimi anni ed è stata concepita come un'attività complementare ad altre iniziative della Commissione.

Le 12 domande del questionario, pubblicate *on line* lo scorso 9 maggio 2018 – giorno

1. In Slovacchia e nella Repubblica Ceca si è registrato oltre l'80% di astensione dal voto. Dei 28 Paesi membri, soltanto otto hanno avuto un tasso di partecipazione superiore al 50%.

della Festa dell'Europa – sono state formulate dal Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) con il contributo di un gruppo di 80 cittadini dei 27 Stati membri, selezionati in modo casuale ed invitati a prendere parte ai lavori. Secondo il CESE si è trattato di un *“esercizio unico di democrazia partecipativa”* che *“ha visto i cittadini plasmare il dibattito sul futuro dell'Europa in vista delle elezioni del Parlamento europeo nel maggio 2019”*.

Da aprile a ottobre 2018², quindi, in molti Paesi europei (ad eccezione del Regno Unito che già in partenza aveva reso noto di non voler aderire alla proposta), accanto alle consultazioni online, sono stati avviati dibattiti e approfondimenti su diversi argomenti come i valori europei, l'Europa sociale, il mercato unico, la convergenza economica, la migrazione, l'Europa nel mondo, lo sviluppo sostenibile, la gioventù, la mobilità, l'innovazione.

Le idee emerse dalle consultazioni sono state oggetto di relazioni e sintesi nazionali (novembre 2018) ed europee (dicembre 2018). Le discussioni scaturite e i risultati finali sono stati presi in considerazione nella sintesi trasmessa al Consiglio europeo del 13-14 dicembre 2018³.

Tra le principali richieste emergono la semplificazione del linguaggio utilizzato per comunicare con i cittadini e un maggiore e costante coinvolgimento.

Nelle conclusioni della riunione del Consiglio europeo del 14 dicembre (EUCO 17/18 - CO EUR 22 del 14.12.18) il Consiglio si compiace dello svolgimento dei dialoghi con i cittadini e delle consultazioni dei cittadini, che *“ha costituito un'opportunità senza precedenti di coinvolgere i cittadini europei e potrebbe servire da fonte di ispirazione per ulteriori consultazioni e dialoghi”*. La relazione congiunta elaborata dalla presidenza in carica e da quella entrante, insieme con le varie relazioni nazionali e i contributi delle altre istituzioni europee, mette in luce una serie di preoccupazioni e aspettative che i cittadini partecipanti nutrono in termini di risultati concreti da parte dell'UE. Nella riunione informale in programma il 9 maggio 2019 a Sibiu, i capi di Stato o di governo discuteranno le priorità del prossimo ciclo istituzionale, allo scopo di concordare la prossima agenda strategica nel giugno 2019.

2. 19 Paesi su 27 hanno avviato le consultazioni nello stesso periodo suggerito dalla Commissione europea: Austria, Belgio, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

3. Nella Relazione congiunta del Consiglio della Unione europea (n. 14535 del 3.12.2018) si afferma che *“le consultazioni dei cittadini sono state accolte con favore dalla società civile e numerose voci hanno espresso apprezzamento per questa attività di valutazione delle opinioni dei cittadini. (...) Questo esercizio contribuisce a rispondere a una richiesta di coinvolgimento da parte della società civile, emersa sistematicamente nei dialoghi. Il dialogo appare particolarmente importante in considerazione dell'auspicio, da parte dei cittadini, (...) di acquisire una migliore comprensione del funzionamento dell'UE e del significato dell'appartenenza all'UE. Numerosi sono stati gli inviti a intensificare gli sforzi volti a promuovere una migliore istruzione sull'UE”. La relazione, infine, “non ha la pretesa di essere una sintesi definitiva del dialogo con i cittadini a livello nazionale, che proseguirà in varie forme. Vuole piuttosto essere un contributo agli sforzi in atto per coinvolgere maggiormente la società civile” nella definizione della prossima agenda strategica discussa dai leader europei.*

Francia⁴

In Francia sono state organizzate 1.082 consultazioni di cittadini che hanno attratto oltre 70.000 partecipanti. 97 dei 101 dipartimenti francesi hanno preso parte all'iniziativa. Tutti i dipartimenti e le regioni d'oltremare hanno organizzato consultazioni. Il maggior numero di consultazioni all'interno di una singola regione si è svolto nell'Île-de-France (la più grande regione parigina) e il maggior numero di persone è stato raggiunto nel dipartimento di Parigi. Ciononostante, tre quarti delle consultazioni dei cittadini si sono svolte al di fuori della regione parigina, una distribuzione relativamente fedele a quella della popolazione della Francia continentale. 400 comuni hanno organizzato una o più consultazioni. Le piccole comunità urbane (villaggi e piccole città con 20.000 abitanti o meno) hanno rappresentato il 54% del totale, dimostrando che l'esercizio ha mobilitato prima di tutto le comunità più piccole. La diversità degli organizzatori, dei partecipanti e dei formati dei dibattiti a livello nazionale hanno garantito il raggiungimento dell'obiettivo del governo di presentare una visione estesa e ragionata, dopo un confronto ampio e trasparente, su ciò che i cittadini realmente pensano dell'Europa di oggi e su ciò che si aspettano dall'Europa in futuro. I risultati portano l'impronta di coloro che hanno sponsorizzato e preso parte alle consultazioni. La decisione di avere incontri aperti ha contribuito a democratizzare l'accesso ai luoghi in cui si sono svolti i dibattiti. Sebbene le persone che hanno frequentato tali tipo di eventi avevano la tendenza ad esprimere opinioni forti, le innovative iniziative intraprese sono riuscite a mobilitare una gran varietà di partecipanti. Con questo strumento non si è voluto "mappare il sentimento dei francesi ma facilitare il processo decisionale dei politici".

Quattro temi sono stati dominanti: 1) Comunicazione: molti partecipanti hanno deplorato la mancanza di visibilità delle azioni europee; 2) Cittadinanza/appartenenza/identità europea; 3) Governance e democrazia; 4) Ambiente.

Gli analisti dell'indagine francese hanno rilevato che il pubblico "euroscettico" sembra essersi mosso poco e le proposte/obiezioni rappresentano, per la maggior parte, l'opinione di una popolazione europeista.

Quanto alla tempistica (per la Francia, ma di fatto adottata dai Paesi membri che hanno aderito), le consultazioni sono state avviate il 17 aprile e si sono conclusa il 31 ottobre 2018⁵.

4. «In questo panel di cittadini, abbiamo discusso per 4 mezzeggiornate, per arrivare alle proposte di questo parere. Abbiamo opinioni molto diverse. Abbiamo sperimentato un modo di discutere tra di noi sull'Europa e di confrontare i nostri punti di vista. Abbiamo scoperto cose che non conosceamo sull'Europa. La nostra percezione dell'Europa è cambiata. Parleremo di questa esperienza gratificante. Raccomandiamo che tali workshop vengano creati regolarmente. Invitandoci, avete aperto un percorso, e questo percorso è promettente per noi cittadini e per voi decisori». (Estratto dal parere dei cittadini adottato dal panel svoltosi dal 25 al 27 ottobre 2018 a Parigi).

5. "Il Regno Unito non è stato invitato a partecipare, l'Italia si è ritirata e l'Ungheria si è accontentata di una manciata di dibattiti istituzionali" - secondo il ministro per gli affari europei francese Nathalie Loiseau.

I primi risultati sono stati annunciati il 30 ottobre al Consiglio Economico Sociale e Ambientale di Francia.

L'8 novembre 2018 la Commissione affari europei dell'Assemblea nazionale ha riunito diversi europarlamentari di vari Paesi membri per una prima valutazione europea di questa iniziativa (le consultazioni ai cittadini si sono tenute in 25 Paesi membri su 27).

I rapporti nazionali dovevano essere inviati alla Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea (Austria) entro il 19 novembre 2018. La Presidenza austriaca doveva in seguito presentare il rapporto l'11 dicembre 2018 al Consiglio dell'Unione europea e il 13 dicembre al Consiglio europeo. Le conclusioni finali del processo avviato sono attese in occasione del nuovo vertice che avrà luogo a Sibiu (Romania) il 9 maggio 2019, festa dell'Europa.

Spagna

Oltre alla consultazione online della Commissione europea, in Spagna sono stati avviati "Dialoghi dei cittadini sul futuro dell'Europa" coordinati dal Ministero degli Esteri, cui hanno partecipato circa 6.000 spagnoli. In tutto si sono svolti circa 100 eventi di dialogo tra cittadini in 48 città, distribuite su 14 delle 17 regioni autonome della Spagna. Le consultazioni dei cittadini sono state organizzate da partecipanti della società civile, la Rappresentanza della Commissione europea e l'Ufficio del Parlamento europeo in Spagna, e le altre istituzioni spagnole che hanno aderito volontariamente all'iniziativa. Tra i temi emersi: maggiori aspettative sulle politiche sociali; una più efficace lotta contro la povertà; maggiore partecipazione dei cittadini al processo decisionale; difesa dei diritti umani dentro e fuori l'Europa (maggiore solidarietà Nord-Sud). Costante è stata la critica alla politica migratoria europea e all'Europa "dei mercanti", percepita come "lontana dai cittadini".

Ciononostante, secondo l'*Eurobarometro*, al settembre 2018, il 75% degli spagnoli ha ritenuto che far parte dell'Unione europea sia stato positivo per la Spagna. La percentuale di spagnoli che hanno considerato utile l'adesione della Spagna all'UE è aumentata di 15 punti nel solo ultimo anno. Tutte le consultazioni dei cittadini tenute in Spagna mostrano chiaramente un forte desiderio di un'Europa più integrata, armonizzata, attiva e unita.

Il tasso di partecipazione della Spagna al sondaggio online sul futuro dell'Europa è stato il quarto più alto in generale. I risultati del sondaggio mostrano che il popolo spagnolo sostiene il rafforzamento del pilastro sociale e indica come priorità dell'UE i temi di energia rinnovabile, assistenza sanitaria, accesso equo all'istruzione e creazione di un vero governo per l'intera UE.

Gli spagnoli sottolineano i risultati raggiunti dall'Unione, in particolare la libera circolazione delle persone, la moneta unica, i fondi strutturali, la leadership internazionale nella protezione dell'ambiente, il programma Erasmus, e la percezione dell'UE come un sigillo di qualità.

I cittadini sono consapevoli dei limiti dell'Unione europea; le loro preoccupazioni principali si concentrano pertanto sulla necessità di ridisegnare la politica migratoria a livello europeo, consolidare l'economia e l'Unione monetaria, migliorare la responsabilità delle istituzioni dell'UE nei confronti dei cittadini, affrontare l'euroscetticismo e il populismo e rafforzare le competenze dell'UE per rendere l'Unione più efficace.

Per ampi settori della popolazione, esistono ancora alcune aree tematiche che, sebbene percepite come risultati raggiunti, richiedono una ulteriore riformulazione. Degno di nota tra questi: la politica agricola comune e sua relazione con lo spopolamento rurale; le politiche di finanziamento (e il loro monitoraggio); il Processo di Bologna per le università (e il conseguente aumento delle pratiche burocratiche); la gestione delle conseguenze della crisi del 2008 (i tentativi per un'Europa a più velocità); infine, i processi di allargamento dell'UE (e la visione strumentale dell'UE adottata da molti Stati membri).

La maggior parte dei partecipanti, in particolare i più europeisti, sono a conoscenza dei principali fallimenti dell'UE e delle sue debolezze. Da un lato, evidenziano l'impossibilità di raggiungere una Costituzione europea e l'attuale assenza di una leadership politica (sia all'interno che all'esterno dell'UE). Questi due aspetti, anche se percepiti come fallimenti, sono il chiaro segno di una volontà di più Europa. Dall'altro lato, come punti deboli, evidenziano la percezione di una mancanza di trasparenza democratica e l'immagine dei Membri del parlamento europeo come cariche privilegiate che rispondono esclusivamente agli interessi dei partiti politici nazionali. Infine, vi è la percezione che l'unica opposizione politica nell'UE sia esercitata dai Partiti euroscettici, mentre i partiti tradizionali sono sulla difensiva e non offrono vere alternative.

Polonia

In Polonia, fino al novembre 2018, hanno avuto luogo 15 incontri con i cittadini e il processo è continuato nel periodo successivo. Se l'87% dei polacchi ha un'opinione positiva dell'Unione europea, è soprattutto grazie ai fondi di coesione, all'apertura delle frontiere e alla protezione dei consumatori. D'altra parte, vi sono forti preoccupazioni per "la discriminazione dei dipendenti polacchi nel mercato del lavoro europeo", la possibile "diminuzione dei fondi di coesione", "la distanza dell'Europa dalle sue radici cristiane" o "l'emergere di un'Europa a due velocità".

Portogallo

In Portogallo sono stati utilizzati due strumenti principali: il sito web della Commissione europea, che ha raccolto circa 1000 contributi e una quarantina di “incontri con i cittadini” organizzati dalle autorità nazionali, regionali e della società civile. Il 78% dei portoghesi sostiene il progetto europeo ma al contempo esprimono preoccupazioni legate alla Brexit, alla gioventù, alla migrazione, all'agricoltura, alle istituzioni e alle sorti dell'euro.

Estonia

Le consultazioni hanno visto la partecipazione di 70.000 estoni e i temi ricorrenti hanno riguardato i valori dell'Europa e il divario tra le promesse dei leader e l'efficacia delle politiche europee.

Svezia

La Svezia è tradizionalmente impegnata nel libero mercato e nel principio di sussidiarietà. Gli svedesi vorrebbero che l'UE si concentrasse “su ciò che sa fare meglio” e fosse meno presente in altri settori.

Austria

L'Austria ha raccolto 4.000 contributi sul questionario online e nel novembre scorso stava organizzando una conferenza europea sui temi della sussidiarietà. “Queste consultazioni con i cittadini non sono un capitolo chiuso”, ha affermato l'ambasciatore austriaco nella riunione di novembre, insistendo sul fatto che questa iniziativa ha avuto un impatto reale a monte e al di là delle elezioni europee.

I RISULTATI

La consultazione pubblica sul futuro dell'Europa, promossa dal CNEL è stata realizzata tra gennaio e 2019 e ha raccolto l'opinione di 13.417 rispondenti che hanno potuto compilare il questionario on line accedendo al sito www.cnel.it.

La metodologia

La metodologia utilizzata è stata sviluppata con l'intento di rilevare la qualità e l'immagine percepita dell'Istituzione Europea.

A questo scopo pertanto, è stato proposto agli intervistati un questionario formulato ad hoc sul tema.

Gli interlocutori, ovvero i SEGMENTI cui è stato rivolto il questionario, sono stati:

- cittadini (con particolare riferimento ai giovani);
- iscritti alle parti sociali rappresentate al CNEL;
- iscritti alle Associazioni di Consumatori.

Rispetto agli AMBITI da indagare, sono stati definiti raggruppamenti concettuali di secondo livello, chiamati ATTRIBUTI.

A ciascun attributo è stata associata una DOMANDA cui gli intervistati hanno dovuto rispondere utilizzando un voto da 1-che implica una valutazione assolutamente negativa del tema - a 10 - che rappresenta una valutazione assolutamente positiva. Ecco pertanto in sintesi l'impianto metodologico e i temi approfonditi con la ricerca.

Le valutazioni espresse dagli intervistati hanno dimostrato in generale un buon livello di interesse per le questioni che riguardano l'Europa come istituzione.

Utilizzando una scala da 1 a 10 per manifestare il proprio accordo rispetto a questioni nodali che riguardano le competenze europee, i voti espressi dagli intervistati hanno raggiunto in media l'8,3/10, segno di un buon livello di coinvolgimento registrato tra i partecipanti alla consultazione rispetto a questi argomenti.

Fermo restando quindi il forte interesse registrato per tutti i temi sottoposti all'attenzione dei rispondenti, l'8,3/10 è quindi il valore medio di riferimento rispetto al quale è stata creata una classifica in cui il coinvolgimento dei partecipanti è definito superiore o inferiore alla media in base al riscontro registrato nella pubblica opinione.

Ambito A: Aspetti fondamentali

In questa sezione è stato testato il livello di interesse degli intervistati rispetto alla definizione dei principi fondamentali e degli assetti istituzionali dell'Unione Europea. Nell'ambito degli aspetti fondamentali a riscuotere un forte livello di interesse è stato il tema dei principi. In media infatti hanno ottenuto valori compresi tra l'8,8 e il 9 tutti i temi che riguardano la necessità da parte dell'Europa di definire e garantire i principi alla base dell'unione tra i paesi. In particolare ad essere più sentita è la necessità vedere tutelati il diritto alla libertà e alla sicurezza dei cittadini europei, seguito dal rispetto della vita privata e familiare e dalla garanzia della libertà di pensiero, coscienza e religione per tutti.

Sempre in tema di fondamentali invece meno importante per gli intervistati è risultato il tema degli assetti istituzionali europei che ha fatto registrare un livello di interesse pari a 6,9/10.

1. Principi

Le valutazioni espresse dai partecipanti alla consultazione risultano omogenee tra le diverse categorie, segno di una percezione del tema che non è condizionata dall'età, dal livello di istruzione o dall'area di residenza degli intervistati. Si evidenzia però una sensibilità lievemente maggiore delle donne rispetto agli uomini nell'attribuire importanza ai principi fondamentali su cui basare l'Unione Europea.

2. Assetti istituzionali

L'interesse manifestato dagli intervistati per gli assetti istituzionali europei ottiene in media il 6,9/10, e si tratta del voto più basso tra tutti i settori testati. Anche in questo caso le valutazioni risultano abbastanza allineate tra i diversi target. Da segnalare voti leggermente superiori alla media espressi dalle donne e inferiori alla media tra i 35-54enni che risultano i meno interessati a questo argomento.

| AMBITO | SETTORE | LIVELLO DI INTERESSE | |
|----------------------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------------|
| | | Media dei voti (1-10) | |
| - A - Aspetti fondamentali | Principi | 9,1 | Superiore alla media |
| | Assetti istituzionali | 6,9 | Inferiore alla media |

Ambito B: Politiche economiche

In questa sezione è stato testato il livello di interesse degli intervistati rispetto alle politiche economiche dell'Unione Europea. In questo ambito si riscontra tra gli intervistati un livello di interesse superiore alla media per la creazione di un mercato unico europeo o anche per la politica fiscale comunitaria. Fanno registrare invece livelli di interesse inferiori all'8,3/10 i temi che riguardano l'unione monetaria, e la politica estera e di difesa europea considerati urgenti da affrontare con voti più bassi di 8,3.

1. Mercato Unico

Un interesse superiore alla media si registra per i diversi aspetti che riguardano il mercato unico europeo. Le valutazioni sono abbastanza stabili tra i target, anche se va segnalato che in maniera leggermente superiore alla media risultano coinvolti dal tema gli over 54.

2. Unione monetaria

Un interesse superiore alla media si registra per i diversi aspetti che riguardano il mercato unico europeo. Le valutazioni sono abbastanza stabili tra i target, anche se va segnalato che in maniera leggermente superiore alla media risultano coinvolti dal tema gli over 54. Per i temi che riguardano l'unione monetaria si registra tra i rispondenti un livello di interesse un po' più basso della media. In particolare a risultare meno coinvolti sono i giovani tra i 18 e i 34 anni di età, come anche chi ha un titolo di studi inferiore.

3. Politica estera e difesa

Anche per quel che riguarda la politica estera e la difesa si registra tra i rispondenti alla consultazione un interesse inferiore alla media. A rispondere meglio gli over 54 mentre i 25-34enni sono la fascia d'età che meno delle altre è coinvolta da questo argomento.

4. Fisco

Le disaggregazioni evidenziano che il tema fiscale attrae l'interesse soprattutto dei rispondenti appartenenti alla fascia d'età più alta (over 54 anni) mentre i meno interessati rispetto alla media risultano i più giovani (gli under 18) e chi ha un titolo di studi inferiore.

| AMBITO | SETTORE | LIVELLO DI INTERESSE | |
|----------------------------------|--------------------------|----------------------|-------------------------|
| | | (Media dei voti) | |
| - B - Politiche economiche | Mercato unico | 8,6 | Superiore alla media |
| | Fisco | 8,4 | |
| | Unione monetaria | 8,1 | Inferiore alla media |
| | Politica estera e difesa | 8,0 | |

Ambito C: Politiche sociali

In questa sezione è stato testato il livello di interesse degli intervistati rispetto alle politiche sociali dell'Unione Europea.

In generale il tema delle politiche sociali, declinato nei suoi diversi aspetti (lavoro, ambiente, assistenza sociale..) ha suscitato il livello di attenzione più alto tra i partecipanti alla consultazione. Il lavoro e la necessità di impegnarsi da parte dell'Europa per garantire uno sviluppo sostenibile hanno ottenuto un 8,9/10, seguite dalla necessità di garantire il diritto alla salute cui è stato attribuito un 8,8 di urgenza. Ottengono inoltre un alto livello di gradimento l'impegno per la formazione e per le politiche giovanili e si attesta su valori superiori alla media anche l'interesse manifestato dai rispondenti per i temi del diritto di asilo e dell'immigrazione.

1. Lavoro

L'utilità per l'Europa di sostenere politiche che regolamentino il mondo del lavoro è espressa dai rispondenti con voti superiori alla media. In particolare viene assegnato un 9/10 alla necessità di creare pari opportunità di accesso al lavoro e di sostegno all'occupazione, mentre viene valutata con un 8,8/10 l'opportunità di bilanciare diritti e doveri del lavoratore e del datore di lavoro.

Le disaggregazioni evidenziano una maggiore sensibilità delle donne rispetto a questi temi. Questo target infatti rispetto agli altri nel valutare questi fattori esprime voti più alti.

2. Salute

Anche l'impegno dell'Europa per migliorare la qualità dei servizi sanitari viene sentito come prioritario dai rispondenti che assegnano voti compresi tra l'8,6 e il 9,1 all'importanza di agire nella regolamentazione di questo settore. Da segnalare che le donne insieme agli over 54 risultano ancora una volta i target più generosi nell'esprimere le proprie valutazioni.

3. Istruzione e formazione

L'impegno dell'Europa nel sostenere istruzione e formazione viene valutato importante dai rispondenti in maniera superiore alla media (8,6/10) e ancora una volta sono le donne il target che più degli altri premia l'importanza di promuovere interventi in questo settore.

4. Assistenza sociale

L'interesse dimostrato per i temi che riguardano l'assistenza sociale risulta più o meno in media tra i rispondenti che auspicano soprattutto che l'Europa sostenga la creazione un sistema di protezione sociale sostenibile. Un po' meno interessante risulta la necessità di creare un sistema di assicurazione comune contro la disoccupazione o anche l'opportunità di procedere all'armonizzazione dei sistemi sociali tra gli stati dell'Unione. In ogni caso donne e over 54 si confermano i target più propensi a queste iniziative, mentre la maggiore resistenza si riscontra tra i 25-34enni.

5. Asilo e immigrazione

Il ruolo dell'Europa in tema di diritto d'asilo e immigrazione è considerato importante dai rispondenti che assegnano ai diversi aspetti relativi a questo tema un livello di importanza superiore alla media per quel che riguarda sia il controllo che la gestione di politiche di asilo condivise. Più basso invece il livello di accordo rispetto al garantire la libera circolazione nelle frontiere interne all'unione, che ottiene un 7,7/10.

A parte gli over 54 tra i quali si registrano voti più alti della media, le valutazioni risultano abbastanza omogenee tra i diversi target segno di una sensibilità comune che ormai tende ad assegnare all'Europa il ruolo di istituzione di riferimento, massima responsabile per questo settore.

6. Giovani

La necessità di un rafforzamento delle politiche giovanili è condivisa in maniera superiore alla media dai rispondenti. Viene premiata con un 8,7/10 l'iniziativa di realizzare l'integrazione socio-professionale dei giovani all'interno del mercato europeo mentre ottiene in media un 8,2 il proposito di sviluppare la cittadinanza attiva dei giovani. Le donne confermano il proprio entusiasmo nel valutare questi progetti, mentre i 25-34enni si confermano il target più ostico.

7. Sviluppo sostenibile

Forte interesse si riscontra tra i rispondenti per i temi che riguardano lo sviluppo sostenibile, per i quali emerge una forte aspettativa rispetto all'intervento europeo. Viene manifestato infatti con voti superiori alla media il livello di accordo a che l'Europa intervenga in questo ambito. Gli over 54 si confermano la categoria più generosa nelle valutazioni, anche se va segnalato che rimane alto il livello di condivisione espresso da tutti i rispondenti.

| AMBITO | SETTORE | LIVELLO DI INTERESSE | |
|-------------------------------|-------------------------|------------------------------|----------------------|
| | | <i>Media dei voti (1-10)</i> | |
| - C - Politiche sociali | Lavoro | 8,9 | Superiore alla media |
| | Sviluppo sostenibile | 8,9 | |
| | Salute | 8,8 | |
| | Istruzione e formazione | 8,6 | |
| | Giovani | 8,5 | |
| | Asilo e immigrazione | 8,4 | |
| | Assistenza sociale | 8,3 | |

Ambito D: Digitalizzazione

In questa sezione viene testato il livello di interesse degli intervistati rispetto alle problematiche poste dall'avanzarsi del processo di digitalizzazione che necessita sempre più per essere governato di un'ottica che superi i confini nazionali.

Nella media è risultato il livello di attenzione degli intervistati per gli aspetti legati alla digitalizzazione.

Privacy, diritto d'autore, identità digitale e sistema amministrativo unico transfrontaliero, vista l'attualità questi argomenti attraggono l'interesse dei partecipanti alla consultazione che valutano con un complessivo 8,4/10 l'urgenza di intervento da parte dell'Europa a disciplinare questi settori. Reazione nella media rispetto all'opportunità della creazione di un sistema unico transfrontaliero valutata importante in media con un 8,3/10.

1. Privacy e diritto d'autore

Anche in questo caso donne e over 54 risultano le categorie più convinte rispetto alla necessità di porre dei paletti comuni a livello europeo per difendere il diritto alla privacy, i diritti degli autori oltre che il diritto all'oblio.

2. Identità digitale

Anche rispetto al tema dell'identità digitale gli over 54 dimostrano una sensibilità superiore alla media e assegnano un 8,8/10 all'importanza di stabilire un sistema unico a livello europea di identità digitale per poter accedere ai servizi delle pubbliche amministrazioni in tutti i paesi dell'Unione.

Anche per quel che riguarda la necessità di approntare un sistema amministrativo unico per semplificare spostamenti di merci e persone, gli over 54 si dimostrano il target più sensibile e valutano con un 8,7/10 la necessità di mettere a punto questo provvedimento.

| AMBITO | ATTRIBUTO | LIVELLO DI INTERESSE | |
|---------------------------|--|------------------------------|----------------------|
| | | <i>Media dei voti (1-10)</i> | |
| - D - Digitalizzazione | 1. Privacy e diritto d'autore | 8,4 | Superiore alla media |
| | 2. Identità digitale | 8,4 | |
| | 3. Sistema amministrativo unico transfrontaliero | 8,3 | |

Conclusioni

In conclusione, quindi, dai dati emerge in primis un buon livello di interesse e di coinvolgimento rispetto al futuro dell'Europa, tema che ottiene attenzione in maniera abbastanza omogenea tra tutti i target.

Dai dati si evidenzia il profilo dell'Europa che gli italiani vorrebbero: un'Europa interessata soprattutto al sociale e che si interroga sui propri principi e sui valori fondanti dello stare insieme.

Nell'immaginare gli ambiti in cui intervenire con più urgenza infatti, i partecipanti alla consultazione hanno mostrato una forte sensibilità per questi fattori rispetto a temi di carattere prettamente economico e/o tecnico.

Interessante sottolineare inoltre che sono stati soprattutto le donne e gli over 54 a trainare l'interesse e a manifestare entusiasmo e partecipazione rispetto ai temi proposti. Si tratta pertanto dei target più "europeisti", mentre maggiore freddezza si è notata tra gli uomini e nelle fasce d'età di mezzo (25-54) che sono risultate le categorie meno inclini a esprimere valutazioni positive.

AMBITO A - ASPETTI FONDAMENTALI

1a. IMPORTANZA CHE L'EUROPA SI IMPEGNI A GARANTIRE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | MASCCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|--|-------|---------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| | | | | | | | | | | | |
| LIBERTÀ DI PENSIERO, DI COSCIENZA, DI RELIGIONE | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,0 | 8,8 | 9,3 | 9,0 | 9,1 | 8,8 | 8,8 | 9,1 | 9,0 | 9,0 | 8,9 |
| VOTO 6-7 (in%) | 6,6 | 7,9 | 3,9 | 6,2 | 5,2 | 7,0 | 8,2 | 6,1 | 5,4 | 7,1 | 7,1 |
| VOTO 8-10 (in%) | 9,3 | 10,7 | 6,4 | 8,7 | 7,6 | 12,0 | 11,9 | 6,6 | 8,5 | 9,6 | 9,6 |
| TOTALE | 84,1 | 81,4 | 89,7 | 85,1 | 87,2 | 81,0 | 79,9 | 87,3 | 86,1 | 83,3 | 83,3 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, DI RIUNIONE E DI ASSOCIAZIONE | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,8 | 8,7 | 9,0 | 8,8 | 8,9 | 8,8 | 8,8 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,8 |
| VOTO 6-7 (in%) | 6,4 | 7,2 | 4,8 | 6,6 | 5,6 | 5,8 | 7,3 | 6,0 | 5,8 | 6,6 | 6,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 11,3 | 12,8 | 8,5 | 11,2 | 10,1 | 12,3 | 13,9 | 8,4 | 10,3 | 11,8 | 11,8 |
| TOTALE | 82,3 | 80,0 | 86,7 | 82,2 | 84,3 | 81,9 | 78,8 | 85,6 | 83,9 | 81,6 | 81,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| DIRITTO ALLA LIBERTÀ E SICUREZZA DEI CITTADINI | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,4 | 9,3 | 9,5 | 9,4 | 9,4 | 9,3 | 9,4 | 9,5 | 9,4 | 9,4 | 9,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 3,5 | 3,8 | 2,7 | 3,8 | 3,9 | 2,3 | 3,4 | 3,0 | 3,6 | 3,4 | 3,4 |
| VOTO 8-10 (in%) | 4,5 | 5,0 | 3,6 | 4,4 | 3,7 | 5,8 | 5,3 | 3,9 | 4,2 | 4,7 | 4,7 |
| TOTALE | 92,0 | 91,2 | 93,7 | 91,8 | 92,4 | 91,9 | 91,3 | 93,1 | 92,2 | 91,9 | 91,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| DIRITTO AL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA E FAMILIARE | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,3 | 9,3 | 9,4 | 9,3 | 9,3 | 9,3 | 9,3 | 9,4 | 9,3 | 9,3 | 9,3 |
| VOTO 6-7 (in%) | 3,8 | 3,9 | 3,4 | 3,7 | 4,2 | 2,7 | 3,9 | 3,4 | 3,5 | 3,8 | 3,8 |
| VOTO 8-10 (in%) | 5,1 | 5,4 | 4,3 | 4,7 | 4,9 | 6,4 | 6,1 | 3,8 | 4,3 | 5,4 | 5,4 |
| TOTALE | 91,1 | 90,7 | 92,3 | 91,6 | 90,9 | 90,9 | 90,0 | 92,8 | 92,2 | 90,8 | 90,8 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| DIVIETO DI DISCRIMINAZIONI | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,9 | 8,7 | 9,3 | 8,8 | 9,0 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 8,9 | 8,9 | 8,9 |
| VOTO 6-7 (in%) | 8,6 | 10,3 | 5,3 | 9,8 | 8,2 | 8,3 | 8,5 | 7,8 | 9,2 | 8,5 | 8,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 8,2 | 9,5 | 5,7 | 7,2 | 6,1 | 12,3 | 10,7 | 6,5 | 6,6 | 8,9 | 8,9 |
| TOTALE | 83,2 | 80,2 | 89,0 | 83,0 | 85,7 | 79,4 | 80,8 | 85,7 | 84,2 | 82,6 | 82,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |



1b. IMPORTANZA CHE L'EUROPA SI IMPEGNI A GARANTIRE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | | | | | | | | | |
|--|--|-----------------|--------------------------------|------------|------------|----------|------------|----------|--------|-------|-------|
| | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | LAV. DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
| LIBERTÀ DI PENSIERO, DI COSCIENZA, DI RELIGIONE | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,8 | 9,3 | 8,7 | 8,8 | 8,8 | 9,1 | 9,1 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 9,1 |
| VOTO 6-7 (in%) | 8,1 | 4,0 | 10,5 | 11,6 | 10,7 | 5,5 | 5,3 | 6,6 | 6,1 | 8,7 | 6,2 |
| VOTO 8-10 (in%) | 11,3 | 6,0 | 9,2 | 4,8 | 7,1 | 8,2 | 8,5 | 11,0 | 9,6 | 8,8 | 6,8 |
| TOTALE | 80,6 | 90,0 | 80,3 | 83,6 | 82,2 | 86,3 | 86,2 | 82,4 | 84,3 | 82,5 | 87,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, DI RIUNIONE E DI ASSOCIAZIONE | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,7 | 9,2 | 8,6 | 8,7 | 8,4 | 8,8 | 8,9 | 8,8 | 8,9 | 8,7 | 8,9 |
| VOTO 6-7 (in%) | 7,4 | 3,6 | 10,5 | 9,5 | 14,2 | 5,9 | 5,1 | 5,7 | 6,0 | 8,8 | 6,8 |
| VOTO 8-10 (in%) | 13,3 | 7,1 | 7,9 | 9,5 | 7,1 | 10,5 | 10,5 | 13,3 | 10,2 | 11,9 | 9,4 |
| TOTALE | 79,3 | 89,3 | 81,6 | 81,0 | 78,7 | 83,6 | 84,4 | 81,0 | 83,8 | 79,3 | 83,8 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| DIRITTO ALLA LIBERTÀ E SICUREZZA DEI CITTADINI | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,4 | 9,4 | 9,3 | 9,1 | 9,3 | 9,4 | 9,5 | 9,4 | 9,4 | 9,2 | 9,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 3,4 | 2,6 | 5,2 | 8,8 | 7,1 | 3,5 | 2,6 | 2,9 | 3,0 | 5,7 | 3,2 |
| VOTO 8-10 (in%) | 5,1 | 4,9 | 1,3 | 2,0 | 3,6 | 4,1 | 4,5 | 4,7 | 4,0 | 5,1 | 3,6 |
| TOTALE | 91,5 | 92,5 | 93,5 | 89,2 | 89,3 | 92,4 | 92,9 | 92,4 | 93,0 | 89,2 | 93,2 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| DIRITTO AL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA E FAMILIARE | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,3 | 9,3 | 9,0 | 8,9 | 9,5 | 9,3 | 9,4 | 9,3 | 9,3 | 9,1 | 9,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 3,7 | 3,7 | 7,9 | 8,8 | 7,1 | 3,5 | 2,9 | 3,0 | 3,4 | 5,7 | 3,8 |
| VOTO 8-10 (in%) | 5,2 | 6,3 | 7,9 | 5,4 | 3,6 | 4,6 | 4,4 | 5,5 | 5,3 | 5,6 | 3,6 |
| TOTALE | 91,1 | 90,0 | 84,2 | 85,8 | 89,3 | 91,9 | 92,7 | 91,5 | 91,3 | 88,7 | 92,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| DIVIETO DI DISCRIMINAZIONI | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,7 | 9,3 | 8,6 | 8,7 | 8,0 | 8,9 | 8,9 | 8,7 | 9,0 | 8,8 | 9,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 9,2 | 4,9 | 15,8 | 12,9 | 21,5 | 8,6 | 7,5 | 9,8 | 8,0 | 10,1 | 6,0 |
| VOTO 8-10 (in%) | 10,5 | 5,4 | 2,6 | 4,1 | 7,1 | 6,8 | 8,2 | 10,2 | 7,0 | 8,0 | 5,0 |
| TOTALE | 80,3 | 89,7 | 81,6 | 83,0 | 71,4 | 84,6 | 84,3 | 80,0 | 85,0 | 81,9 | 89,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

2a. UTILITA' CHE L'EUROPA SI ADOPERI PER FAVORIRE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | ETÀ | | | | | | | | | | TITOLO | |
|--|--|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|-----------|-----------|-------|-------|-------|--------|-------|
| | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | INFERIORE | SUPERIORE | | | | | |
| IL RAFFORZAMENTO DELLE FUNZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | 7,4 | 7,3 |
| VOTO 1-5 (in%) | 24,4 | 14,1 | 15,8 | 16,8 | 27,5 | 29,0 | 18,8 | 16,1 | 23,0 | 20,2 | 23,0 | 20,2 | 23,0 | 20,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 20,5 | 22,0 | 23,8 | 21,3 | 23,9 | 20,7 | 15,3 | 23,0 | 20,2 | 23,0 | 20,2 | 23,0 | 20,2 | 23,0 |
| VOTO 8-10 (in%) | 55,1 | 63,9 | 60,4 | 61,9 | 48,6 | 50,3 | 65,9 | 60,9 | 56,8 | 60,9 | 56,8 | 60,9 | 56,8 | 60,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| IL RAFFORZAMENTO DI GRUPPI POLITICI TRASVERSALI RISPETTO AL PAESE DI ORIGINE | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | 6,3 | 6,4 |
| VOTO 1-5 (in%) | 36,1 | 23,3 | 22,8 | 25,0 | 36,0 | 42,2 | 36,8 | 24,1 | 35,2 | 24,9 | 26,5 | 24,9 | 26,5 | 24,9 |
| VOTO 6-7 (in%) | 24,9 | 26,5 | 26,2 | 26,9 | 26,4 | 24,5 | 23,5 | 26,5 | 24,9 | 26,5 | 24,9 | 26,5 | 24,9 | 26,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 39,0 | 50,2 | 51,0 | 48,1 | 37,6 | 33,3 | 39,7 | 49,4 | 39,9 | 37,6 | 33,3 | 39,7 | 49,4 | 39,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| LA MESSA A PUNTO DI LISTE POLITICHE TRANSNAZIONALI | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | 6,6 | 6,5 |
| VOTO 1-5 (in%) | 34,5 | 22,9 | 24,0 | 25,3 | 35,6 | 39,0 | 32,5 | 24,8 | 33,2 | 24,8 | 24,8 | 33,2 | 24,8 | 33,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 23,7 | 27,4 | 27,7 | 26,8 | 25,9 | 23,4 | 28,1 | 28,1 | 23,5 | 27,7 | 26,8 | 25,9 | 28,1 | 23,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 41,8 | 49,7 | 48,3 | 47,9 | 38,5 | 37,6 | 47,1 | 47,1 | 43,3 | 41,8 | 49,7 | 38,5 | 47,1 | 43,3 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

2b. UTILITA' CHE L'EUROPA SI ADOPERI PER FAVORIRE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | CATEGORIE PROFESSIONALI | | | | | | | | | | REGIONI | | | ISOLE | | |
|--|--|-----------------|---------------------------|------------|------------|----------|------------|----------|--------|-------|-------|--|---------|-----|-----|-------|-----|-----|
| | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE | | | | | | | |
| IL RAFFORZAMENTO DELLE FUNZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | 7,4 | 7,3 | 7,4 | 7,7 | 7,6 | 7,7 |
| VOTO 1-5 (in%) | 28,0 | 16,1 | 27,6 | 19,7 | 28,6 | 15,4 | 21,4 | 22,5 | 23,2 | 18,0 | 16,4 | | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | 20,0 | 17,8 | 23,7 | 5,4 | 28,6 | 23,0 | 21,9 | 21,8 | 18,8 | 21,5 | 19,2 | | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | 52,0 | 66,1 | 48,7 | 74,9 | 42,8 | 61,6 | 56,7 | 55,7 | 58,0 | 60,5 | 64,4 | | | | | | | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | |
| IL RAFFORZAMENTO DI GRUPPI POLITICI TRASVERSALI RISPETTO AL PAESE DI ORIGINE | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | 6,6 | 6,4 | 6,4 | 7,1 | 6,8 | 6,8 |
| VOTO 1-5 (in%) | 41,4 | 31,8 | 38,2 | 34,0 | 53,6 | 23,0 | 31,8 | 34,4 | 35,0 | 27,9 | 27,8 | | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | 24,9 | 22,4 | 25,0 | 21,8 | 21,4 | 26,6 | 25,8 | 25,0 | 25,0 | 25,8 | 24,6 | | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | 33,7 | 45,8 | 36,8 | 44,2 | 25,0 | 50,4 | 42,4 | 40,6 | 40,0 | 46,3 | 47,6 | | | | | | | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | |
| LA MESSA A PUNTO DI LISTE POLITICHE TRANSNAZIONALI | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | 6,6 | 6,5 | 6,6 | 6,8 | 6,8 | 6,7 |
| VOTO 1-5 (in%) | 38,5 | 28,0 | 39,4 | 29,9 | 46,4 | 23,8 | 30,1 | 32,7 | 31,8 | 29,0 | 28,2 | | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | 23,0 | 22,4 | 19,7 | 15,6 | 25,0 | 27,5 | 25,7 | 23,5 | 24,9 | 24,7 | 27,4 | | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | 38,5 | 49,6 | 40,9 | 54,5 | 28,6 | 48,7 | 44,2 | 43,8 | 43,3 | 46,3 | 44,4 | | | | | | | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | |

3b. PRINCIPIO CHE ALL'INTERNO DEL MERCATO UNICO L'EUROPA DEBBA:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|--|--|-------|---------------|-----------------|---------------------------|------------|------------|----------|------------|----------|--------|-------|-------|
| | | | | | | | | | | | | | |
| SOSTENERE GLI INVESTIMENTI PER LE RETI DI TRASPORTO INTEGRATE (TEN) | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,2 | 8,3 | 8,3 | 7,6 | 8,2 | 8,1 | 8,2 | 8,2 | 8,4 | 8,2 | 8,2 | 8,1 | 8,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 8,8 | 9,1 | 7,6 | 19,7 | 12,9 | 10,7 | 8,2 | 8,2 | 7,4 | 8,1 | 9,9 | 10,1 | 8,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 20,4 | 20,2 | 20,9 | 18,4 | 12,9 | 28,6 | 20,7 | 21,4 | 18,2 | 20,2 | 22,3 | 21,4 | 22,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| SOSTENERE GLI INVESTIMENTI RELATIVI ALL'INNOVAZIONE | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,9 | 9,0 | 8,3 | 8,6 | 8,6 | 8,5 | 8,8 | 8,8 | 8,9 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 8,7 |
| VOTO 6-7 (in%) | 4,0 | 3,9 | 2,5 | 13,1 | 9,5 | 7,1 | 4,2 | 4,2 | 3,3 | 3,9 | 3,2 | 5,6 | 4,8 |
| VOTO 8-10 (in%) | 11,2 | 10,9 | 11,7 | 5,3 | 8,8 | 21,4 | 11,4 | 11,4 | 10,1 | 11,1 | 11,9 | 11,5 | 13,2 |
| TOTALE | 84,8 | 85,2 | 85,8 | 81,6 | 81,7 | 71,5 | 84,4 | 84,4 | 86,6 | 85,0 | 84,9 | 82,9 | 82,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| RAFFORZARE LE POLITICHE ECONOMICHE MIRATE A SVILUPPO E INVESTIMENTI | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,7 | 8,8 | 8,9 | 8,3 | 8,5 | 8,5 | 8,6 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,8 | 8,6 | 8,6 |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,5 | 5,0 | 3,5 | 13,2 | 10,9 | 10,7 | 5,8 | 5,8 | 4,3 | 5,1 | 4,8 | 7,4 | 6,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 12,5 | 12,5 | 11,4 | 9,2 | 10,9 | 10,7 | 12,9 | 12,9 | 11,4 | 13,9 | 12,0 | 12,7 | 14,4 |
| TOTALE | 82,0 | 82,5 | 85,1 | 77,6 | 78,2 | 78,6 | 81,3 | 81,3 | 84,3 | 81,0 | 83,2 | 79,9 | 79,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| GARANIRE LA PIENA CONCORRENZA TRA GLI OPERATORI DI TUTTI GLI STATI MEMBRI | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,8 | 8,1 | 8,0 | 7,8 | 7,8 | 7,5 | 7,5 | 7,5 | 8,0 | 7,9 | 7,7 | 7,7 | 7,7 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,5 | 13,6 | 13,0 | 17,1 | 19,1 | 25,0 | 17,4 | 17,4 | 13,1 | 14,5 | 17,4 | 17,5 | 16,4 |
| VOTO 8-10 (in%) | 20,3 | 17,0 | 17,8 | 17,1 | 12,9 | 14,3 | 24,1 | 24,1 | 19,9 | 20,1 | 19,1 | 21,2 | 24,0 |
| TOTALE | 64,2 | 69,4 | 69,2 | 65,8 | 68,0 | 60,7 | 58,5 | 58,5 | 67,0 | 65,4 | 63,5 | 61,3 | 59,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| PERSEGUIRE IL RICONOSCIMENTO RECIPROCO DELLE PROFESSIONALITÀ REGOLAMENTATE | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,5 | 8,8 | 8,7 | 7,8 | 8,4 | 7,8 | 8,2 | 8,2 | 8,6 | 8,6 | 8,6 | 8,2 | 8,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 7,6 | 5,8 | 5,4 | 15,8 | 10,9 | 14,2 | 9,3 | 9,3 | 6,3 | 6,5 | 7,5 | 10,2 | 7,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 16,2 | 11,4 | 15,2 | 15,8 | 8,8 | 28,6 | 20,8 | 20,8 | 14,0 | 14,7 | 16,2 | 20,2 | 16,4 |
| TOTALE | 76,2 | 82,8 | 79,4 | 68,4 | 80,3 | 57,2 | 69,9 | 69,9 | 79,7 | 78,8 | 76,3 | 69,6 | 76,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| GARANIRE LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE PER STUDIO, LAVORO, VOLONTARIATO | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,1 | 9,0 | 9,4 | 8,4 | 8,9 | 9,1 | 9,2 | 9,2 | 9,2 | 9,0 | 9,1 | 9,0 | 9,3 |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,1 | 5,8 | 2,3 | 14,4 | 8,9 | 7,2 | 4,7 | 4,7 | 4,3 | 5,6 | 5,2 | 5,8 | 4,4 |
| VOTO 8-10 (in%) | 87,9 | 85,8 | 91,4 | 83,0 | 85,0 | 89,2 | 89,3 | 89,3 | 89,1 | 87,0 | 87,4 | 86,6 | 91,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| PERSEGUIRE L'OBIETTIVO DI PIENA OCCUPAZIONE | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,0 | 9,2 | 9,4 | 8,5 | 9,0 | 9,0 | 8,7 | 8,7 | 9,1 | 9,0 | 9,1 | 8,8 | 8,9 |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,4 | 3,8 | 2,3 | 13,1 | 9,6 | 10,7 | 7,1 | 7,1 | 4,0 | 4,8 | 4,9 | 7,6 | 6,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 85,6 | 88,7 | 93,0 | 83,0 | 85,0 | 85,7 | 81,6 | 81,6 | 88,4 | 85,4 | 87,5 | 81,4 | 84,2 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

4a. NECESSITA' CHE L'EUROPA, AL FINE DI RAFFORZARE L'UNIONE MONETARIA, SOSTENGA:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|---|-------|--|-------|--------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| STRUMENTI DI VIGILANZA UNICA SULLE BANCHE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,2 | 8,2 | 8,2 | 8,1 | 8,2 | 8,1 | 7,8 | 8,1 | 8,4 | 8,7 | 7,9 | 8,3 |
| VOTO 6-7 (in%) | 12,0 | 12,9 | 10,1 | 13,6 | 13,2 | 13,0 | 14,8 | 12,6 | 11,5 | 10,2 | 13,2 | 11,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 15,5 | 14,2 | 18,2 | 16,9 | 21,2 | 22,0 | 19,5 | 19,3 | 12,9 | 8,2 | 19,5 | 13,8 |
| TOTALE | 72,5 | 72,9 | 71,7 | 69,5 | 65,6 | 69,4 | 65,7 | 68,1 | 75,6 | 81,6 | 67,3 | 74,7 |
| UN'ASSICURAZIONE COMUNE SUI DEPOSITI | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,0 | 8,1 | 7,9 | 8,0 | 7,9 | 7,9 | 7,7 | 7,7 | 8,2 | 8,6 | 7,8 | 8,1 |
| VOTO 6-7 (in%) | 13,5 | 13,6 | 13,2 | 13,6 | 13,2 | 13,0 | 16,5 | 17,4 | 13,7 | 9,2 | 14,0 | 13,3 |
| VOTO 8-10 (in%) | 18,3 | 16,9 | 21,2 | 16,9 | 21,2 | 22,0 | 21,9 | 21,9 | 16,0 | 10,5 | 22,2 | 16,7 |
| TOTALE | 68,2 | 69,5 | 65,6 | 69,5 | 65,6 | 65,0 | 61,6 | 60,7 | 70,3 | 80,3 | 63,8 | 70,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

4b. NECESSITA' CHE L'EUROPA, AL FINE DI RAFFORZARE L'UNIONE MONETARIA, SOSTENGA:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|---|-------|--|-------|--------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| STRUMENTI DI VIGILANZA UNICA SULLE BANCHE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,2 | 8,2 | 8,2 | 8,2 | 8,2 | 8,1 | 7,8 | 8,1 | 8,4 | 8,7 | 7,9 | 8,3 |
| VOTO 6-7 (in%) | 12,0 | 12,9 | 10,1 | 12,9 | 10,1 | 11,8 | 14,8 | 12,6 | 11,5 | 10,2 | 13,2 | 11,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 15,5 | 14,2 | 18,2 | 14,2 | 18,2 | 18,8 | 19,5 | 19,3 | 12,9 | 8,2 | 19,5 | 13,8 |
| TOTALE | 72,5 | 72,9 | 71,7 | 72,9 | 71,7 | 69,4 | 65,7 | 68,1 | 75,6 | 81,6 | 67,3 | 74,7 |
| UN'ASSICURAZIONE COMUNE SUI DEPOSITI | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,0 | 8,1 | 7,9 | 8,1 | 7,9 | 7,9 | 7,7 | 7,7 | 8,2 | 8,6 | 7,8 | 8,1 |
| VOTO 6-7 (in%) | 13,5 | 13,6 | 13,2 | 13,6 | 13,2 | 13,0 | 16,5 | 17,4 | 13,7 | 9,2 | 14,0 | 13,3 |
| VOTO 8-10 (in%) | 18,3 | 16,9 | 21,2 | 16,9 | 21,2 | 22,0 | 21,9 | 21,9 | 16,0 | 10,5 | 22,2 | 16,7 |
| TOTALE | 68,2 | 69,5 | 65,6 | 69,5 | 65,6 | 65,0 | 61,6 | 60,7 | 70,3 | 80,3 | 63,8 | 70,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

5a. PRINCIPIO CHE, PER ORGANIZZARE LA DIFESA COMUNE DELL'EUROPA, SIA UTILE PER IL FUTURO DELL'UNIONE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|------------------|------------------|
| PIANIFICARE LE CAPACITÀ MILITARI COMUNI | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 7,8 | 7,8 | 7,7 | 7,7 | 7,7 | 7,2 | 7,7 | 8,2 | 7,7 | 7,8 |
| VOTO 1-5 (in%) | 16,3 | 17,2 | 14,7 | 15,2 | 15,5 | 22,0 | 18,5 | 13,2 | 15,0 | 16,8 |
| VOTO 6-7 (in%) | 19,9 | 18,3 | 23,0 | 21,5 | 21,9 | 26,2 | 18,7 | 14,0 | 22,2 | 18,9 |
| VOTO 8-10 (in%) | 63,8 | 64,5 | 62,3 | 63,3 | 62,6 | 51,8 | 62,8 | 72,8 | 62,8 | 64,3 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ADOTTARE POLITICHE DI DIFESA CONDIVISE | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,2 | 8,1 | 8,3 | 8,1 | 8,0 | 7,8 | 8,3 | 8,6 | 8,0 | 8,3 |
| VOTO 1-5 (in%) | 11,8 | 12,7 | 10,1 | 12,1 | 12,4 | 14,7 | 12,4 | 8,5 | 12,4 | 11,5 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,7 | 15,5 | 16,0 | 17,8 | 17,0 | 21,4 | 13,9 | 10,9 | 17,5 | 14,9 |
| VOTO 8-10 (in%) | 72,5 | 71,8 | 73,9 | 70,1 | 70,6 | 63,9 | 73,7 | 80,6 | 70,1 | 73,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

5b. PRINCIPIO CHE, PER ORGANIZZARE LA DIFESA COMUNE DELL'EUROPA, SIA UTILE PER IL FUTURO DELL'UNIONE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | LAV. DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|--|--|---------------|-----------------|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| PIANIFICARE LE CAPACITÀ MILITARI COMUNI | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,9 | 7,3 | 7,7 | 7,8 | 7,7 | 7,6 | 7,9 | 7,8 |
| VOTO 1-5 (in%) | 16,3 | 17,3 | 16,1 | 19,8 | 20,4 | 28,6 | 15,2 | 16,3 | 15,8 | 18,9 | 15,3 | 13,8 |
| VOTO 6-7 (in%) | 19,9 | 18,5 | 18,4 | 18,4 | 6,1 | 10,7 | 21,9 | 20,2 | 21,9 | 17,9 | 19,1 | 19,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 63,8 | 64,2 | 65,5 | 61,8 | 73,5 | 60,7 | 62,9 | 63,5 | 62,3 | 63,2 | 65,6 | 66,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| ADOTTARE POLITICHE DI DIFESA CONDIVISE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,2 | 8,3 | 8,5 | 7,9 | 8,2 | 7,8 | 8,1 | 8,2 | 8,2 | 8,2 | 8,1 | 8,3 |
| VOTO 1-5 (in%) | 11,8 | 11,9 | 10,1 | 14,5 | 14,2 | 17,8 | 11,9 | 11,7 | 10,6 | 13,6 | 12,2 | 9,0 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,7 | 14,3 | 12,9 | 19,7 | 10,9 | 21,4 | 17,5 | 14,5 | 17,4 | 14,2 | 16,6 | 16,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 72,5 | 73,8 | 77,0 | 65,8 | 74,9 | 60,8 | 70,6 | 73,8 | 72,0 | 72,2 | 71,2 | 74,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

6a. PRINCIPIO CHE, PER LA STABILITA' FISCALE DELL'EUROPA, SIA UTILE:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|--------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|---------------------|---------------------|
| CONTRASTARE L'ELUSIONE FISCALE TRANSFRONTALIERA | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,3 | 8,4 | 8,2 | 7,7 | 8,1 | 8,4 | 8,7 | 9,0 | 7,8 | 8,5 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 11,1 | 11,0 | 11,3 | 15,2 | 12,8 | 9,8 | 8,5 | 7,0 | 14,4 | 9,7 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 16,0 | 14,4 | 19,3 | 23,9 | 18,3 | 16,8 | 11,3 | 7,3 | 22,4 | 13,3 | |
| | 72,9 | 74,6 | 69,4 | 60,9 | 68,9 | 73,4 | 80,2 | 85,7 | 63,2 | 77,0 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |
| UNA PIENA ARMONIZZAZIONE FISCALE FRA GLI STATI MEMBRI | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,4 | 8,5 | 8,4 | 8,0 | 8,1 | 8,3 | 8,8 | 9,0 | 8,0 | 8,6 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 9,6 | 9,9 | 8,9 | 11,5 | 11,7 | 10,5 | 8,0 | 6,1 | 11,4 | 8,8 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 14,6 | 13,4 | 16,9 | 19,7 | 18,4 | 16,2 | 10,8 | 6,9 | 18,7 | 12,8 | |
| | 75,8 | 76,7 | 74,2 | 68,8 | 69,9 | 73,3 | 81,2 | 87,0 | 69,9 | 78,4 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |

6b. PRINCIPIO CHE, PER LA STABILITA' FISCALE DELL'EUROPA, SIA UTILE:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|--------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|---------------------|---------------------|
| CONTRASTARE L'ELUSIONE FISCALE TRANSFRONTALIERA | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,3 | 8,4 | 8,2 | 7,7 | 8,1 | 8,4 | 8,7 | 9,0 | 7,8 | 8,5 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 11,1 | 11,0 | 11,3 | 15,2 | 12,8 | 9,8 | 8,5 | 7,0 | 14,4 | 9,7 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 16,0 | 14,4 | 19,3 | 23,9 | 18,3 | 16,8 | 11,3 | 7,3 | 22,4 | 13,3 | |
| | 72,9 | 74,6 | 69,4 | 60,9 | 68,9 | 73,4 | 80,2 | 85,7 | 63,2 | 77,0 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |
| UNA PIENA ARMONIZZAZIONE FISCALE FRA GLI STATI MEMBRI | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,4 | 8,5 | 8,4 | 8,0 | 8,1 | 8,3 | 8,8 | 9,0 | 8,0 | 8,6 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 9,6 | 9,9 | 8,9 | 11,5 | 11,7 | 10,5 | 8,0 | 6,1 | 11,4 | 8,8 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 14,6 | 13,4 | 16,9 | 19,7 | 18,4 | 16,2 | 10,8 | 6,9 | 18,7 | 12,8 | |
| | 75,8 | 76,7 | 74,2 | 68,8 | 69,9 | 73,3 | 81,2 | 87,0 | 69,9 | 78,4 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |

AMBITO C - POLITICHE SOCIALI

7a. PRINCIPIO CHE, PER SOSTENERE IL LAVORO, SIA UTILE PER L'EUROPA

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | | | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | | | | TITOLO INFERIORE | | TITOLO SUPERIORE | |
|--|--|--------------|--|--------------|--------------|--------------|---------------|--|--------------|--------------|--------------|---------------|------------------|--------------|------------------|--------------|
| | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | INFERIORE | SUD | INFERIORE | SUD |
| BILANCIARE DIRITTI E DOVERI DEL LAVORATORE E DEL DATORE DI LAVORO | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,8 | 9,0 | 8,9 | 8,9 | 8,6 | 8,6 | 8,8 | 8,9 | 8,6 | 8,6 | 8,8 | 8,9 | 8,9 | 8,9 | 8,7 | 8,7 |
| VOTO 1-5 (in%) | 5,7 | 3,6 | 5,5 | 5,5 | 4,5 | 6,4 | 6,2 | 5,1 | 6,4 | 6,2 | 6,1 | 5,1 | 5,1 | 6,1 | 6,1 | 6,1 |
| VOTO 6-7 (in%) | 11,5 | 8,8 | 9,6 | 8,9 | 15,4 | 15,4 | 10,1 | 9,4 | 15,4 | 15,4 | 10,1 | 9,4 | 9,4 | 12,5 | 12,5 | 12,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 82,8 | 87,6 | 84,9 | 85,6 | 80,1 | 78,2 | 83,7 | 85,6 | 80,1 | 78,2 | 83,7 | 85,6 | 85,6 | 81,4 | 81,4 | 81,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| CREARE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 9,0 | 9,3 | 8,9 | 9,1 | 8,9 | 8,9 | 9,1 | 8,9 | 8,9 | 8,9 | 9,1 | 9,0 | 9,0 | 9,0 | 9,0 | 9,0 |
| VOTO 1-5 (in%) | 4,9 | 2,7 | 5,4 | 5,1 | 3,7 | 5,1 | 4,1 | 5,4 | 3,7 | 5,1 | 4,1 | 5,4 | 5,4 | 4,7 | 4,7 | 4,7 |
| VOTO 6-7 (in%) | 8,9 | 6,1 | 8,9 | 6,3 | 12,9 | 10,7 | 6,9 | 7,7 | 12,9 | 10,7 | 6,9 | 7,7 | 7,7 | 9,4 | 9,4 | 9,4 |
| VOTO 8-10 (in%) | 86,2 | 91,2 | 85,7 | 88,6 | 83,4 | 84,2 | 89,0 | 86,9 | 83,4 | 84,2 | 89,0 | 86,9 | 86,9 | 85,9 | 85,9 | 85,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

7b. PRINCIPIO CHE, PER SOSTENERE IL LAVORO, SIA UTILE PER L'EUROPA

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | LAV. AUTONOMI | | | | | LAV. DIPENDENTI | | | | | LAV. DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | | | | | STUDENTI | | | | | ISOLE | | | | | | | | | |
|--|--|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------------------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|
| | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | | |
| BILANCIARE DIRITTI E DOVERI DEL LAVORATORE E DEL DATORE DI LAVORO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,8 | 8,8 | 8,2 | 8,6 | 8,5 | 8,9 | 8,5 | 8,9 | 8,8 | 8,8 | 8,6 | 8,5 | 8,9 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,8 |
| VOTO 1-5 (in%) | 5,7 | 5,8 | 11,8 | 12,3 | 14,3 | 5,0 | 5,0 | 5,0 | 5,0 | 5,1 | 6,1 | 6,4 | 6,4 | 6,4 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 | 5,8 |
| VOTO 6-7 (in%) | 11,5 | 13,8 | 11,7 | 13,2 | 14,3 | 9,6 | 9,6 | 11,4 | 11,4 | 11,4 | 13,8 | 11,6 | 10,4 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 | 7,8 |
| VOTO 8-10 (in%) | 82,8 | 79,9 | 82,5 | 75,0 | 71,4 | 85,4 | 85,4 | 83,5 | 80,1 | 83,5 | 80,1 | 82,0 | 83,8 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 | 86,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| CREARE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 9,0 | 8,9 | 9,2 | 8,6 | 8,9 | 9,0 | 9,0 | 9,0 | 9,1 | 8,9 | 8,8 | 9,1 | 9,0 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 |
| VOTO 1-5 (in%) | 4,9 | 5,2 | 2,6 | 11,8 | 10,7 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,5 | 5,4 | 3,9 | 5,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 | 4,8 |
| VOTO 6-7 (in%) | 8,9 | 10,3 | 7,6 | 7,9 | 4,1 | 3,6 | 8,0 | 8,8 | 11,2 | 8,1 | 8,0 | 8,1 | 8,0 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 | 5,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 86,2 | 84,5 | 89,8 | 80,3 | 87,0 | 87,2 | 87,2 | 86,7 | 83,4 | 86,7 | 83,4 | 88,0 | 86,2 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 | 89,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |



8a. PRINCIPIO CHE, PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI, L'EUROPA DEBBA

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|-------|--|-------|--------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| BILANCIARE DIRITTI E DOVERI DEL LAVORATORE E DEL DATORE DI LAVORO | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,8 | 8,6 | 9,0 | 6,9 | 3,6 | 5,5 | 5,5 | 4,5 | 6,4 | 6,2 | 8,9 | 8,7 |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,7 | 6,9 | 3,6 | 12,9 | 8,8 | 9,6 | 8,9 | 15,4 | 15,4 | 10,1 | 5,1 | 6,1 |
| VOTO 8-10 (in%) | 11,5 | 80,2 | 87,6 | 84,9 | 85,6 | 80,1 | 78,2 | 83,7 | 83,7 | 89,0 | 9,4 | 12,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 85,5 | 81,4 |
| CREARE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,0 | 8,8 | 9,3 | 6,0 | 2,7 | 5,4 | 5,1 | 3,7 | 5,1 | 4,1 | 9,0 | 9,0 |
| VOTO 6-7 (in%) | 4,9 | 10,3 | 6,1 | 83,7 | 91,2 | 85,7 | 88,6 | 83,4 | 84,2 | 89,0 | 7,7 | 9,4 |
| VOTO 8-10 (in%) | 89,9 | 86,2 | 86,2 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 86,9 | 85,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

8b. PRINCIPIO CHE, PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI SANITARI, L'EUROPA DEBBA

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|-------|--|-------|--------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| BILANCIARE DIRITTI E DOVERI DEL LAVORATORE E DEL DATORE DI LAVORO | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,8 | 8,6 | 9,0 | 6,9 | 3,6 | 5,5 | 5,5 | 4,5 | 6,4 | 6,2 | 8,9 | 8,7 |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,7 | 12,9 | 8,8 | 80,2 | 87,6 | 84,9 | 85,6 | 80,1 | 78,2 | 83,7 | 5,1 | 6,1 |
| VOTO 8-10 (in%) | 11,5 | 82,8 | 82,8 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 9,4 | 12,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 85,5 | 81,4 |
| CREARE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,0 | 8,8 | 9,3 | 6,0 | 2,7 | 5,4 | 5,1 | 3,7 | 5,1 | 4,1 | 9,0 | 9,0 |
| VOTO 6-7 (in%) | 4,9 | 10,3 | 6,1 | 83,7 | 91,2 | 85,7 | 88,6 | 83,4 | 84,2 | 89,0 | 7,7 | 9,4 |
| VOTO 8-10 (in%) | 89,9 | 86,2 | 86,2 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 86,9 | 85,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

9a. PRINCIPIO CHE, PER SOSTENERE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE, L'EUROPA DEBBA ASSICURARE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | ETÀ | | | | | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|------------------|------------------|
| | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | | |
| LA MOBILITÀ DI STUDENTI E INSEGNANTI SUL TERRITORIO EUROPEO | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,6 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,2 | 8,4 | 8,9 | 8,8 | 8,6 |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,9 | 4,8 | 6,4 | 6,3 | 11,0 | 10,5 | 6,8 | 6,1 | 8,6 |
| VOTO 6-7 (in%) | 12,4 | 8,9 | 11,1 | 10,6 | 18,8 | 15,5 | 9,0 | 11,1 | 13,0 |
| VOTO 8-10 (in%) | 79,7 | 86,3 | 82,5 | 83,1 | 70,2 | 74,0 | 84,2 | 82,8 | 78,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| LA FORMAZIONE PERMANENTE, ANCHE PER IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,6 | 8,8 | 8,5 | 8,7 | 8,5 | 8,6 | 8,7 | 8,6 | 8,6 |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,3 | 4,9 | 7,3 | 5,9 | 8,1 | 8,0 | 7,5 | 6,5 | 7,7 |
| VOTO 6-7 (in%) | 13,4 | 11,1 | 14,0 | 12,9 | 17,8 | 13,9 | 10,4 | 13,2 | 13,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 79,3 | 84,0 | 78,7 | 81,2 | 74,1 | 78,1 | 82,1 | 80,3 | 78,8 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

9b. PRINCIPIO CHE, PER SOSTENERE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE, L'EUROPA DEBBA ASSICURARE:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | LAV. AUTONOMI | | LAV. DIPENDENTI | | DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | | PENSIONATI | | CASALINGHE | | STUDENTI | | REGIONI | | | | | |
|--|--|--------------|---------------|--------------|-----------------|--------------|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | MEDIA | TOTALE | MEDIA | TOTALE | MEDIA | TOTALE | MEDIA | TOTALE | MEDIA | TOTALE | MEDIA | TOTALE | MEDIA | TOTALE | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE | |
| LA MOBILITÀ DI STUDENTI E INSEGNANTI SUL TERRITORIO EUROPEO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,6 | 100,0 | 8,4 | 100,0 | 9,0 | 100,0 | 7,8 | 100,0 | 8,6 | 100,0 | 8,6 | 100,0 | 8,8 | 100,0 | 8,7 | 8,5 | 8,7 | 8,6 | 8,6 | |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,9 | 100,0 | 10,3 | 100,0 | 6,0 | 100,0 | 19,7 | 100,0 | 11,5 | 100,0 | 14,2 | 100,0 | 5,8 | 100,0 | 6,9 | 8,2 | 8,9 | 7,7 | 9,2 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 12,4 | 100,0 | 14,9 | 100,0 | 8,8 | 100,0 | 13,2 | 100,0 | 8,8 | 100,0 | 3,6 | 100,0 | 11,0 | 100,0 | 12,0 | 14,1 | 11,4 | 12,6 | 10,8 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 79,7 | 100,0 | 74,8 | 100,0 | 85,2 | 100,0 | 67,1 | 100,0 | 79,7 | 100,0 | 82,2 | 100,0 | 83,2 | 100,0 | 81,1 | 77,7 | 79,7 | 79,7 | 80,0 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| LA FORMAZIONE PERMANENTE, ANCHE PER IL REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,6 | 100,0 | 8,5 | 100,0 | 9,1 | 100,0 | 8,0 | 100,0 | 8,6 | 100,0 | 8,4 | 100,0 | 8,6 | 100,0 | 8,6 | 8,4 | 8,7 | 8,6 | 8,7 | |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,3 | 100,0 | 8,9 | 100,0 | 3,7 | 100,0 | 15,8 | 100,0 | 8,9 | 100,0 | 10,7 | 100,0 | 6,3 | 100,0 | 6,5 | 8,4 | 6,7 | 7,8 | 7,4 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 13,4 | 100,0 | 14,3 | 100,0 | 9,5 | 100,0 | 11,8 | 100,0 | 10,2 | 100,0 | 10,7 | 100,0 | 13,5 | 100,0 | 13,5 | 15,4 | 11,6 | 13,5 | 10,6 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 79,3 | 100,0 | 76,8 | 100,0 | 86,8 | 100,0 | 72,4 | 100,0 | 80,9 | 100,0 | 78,6 | 100,0 | 80,2 | 100,0 | 80,0 | 76,2 | 81,7 | 78,7 | 82,0 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

10a. PRINCIPIO CHE, A PROPOSITO DELL'ASSISTENZA SOCIALE, SIA OPPORTUNO CHE L'EUROPA SOSTENGA:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|------------------|------------------|
| UN SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE SOSTENIBILE CON SERVIZI SOCIALI DI QUALITÀ | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,5 | 8,3 | 8,8 | 8,5 | 8,6 | 8,1 | 8,4 | 8,8 | 8,5 | 8,5 |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,0 | 8,3 | 4,6 | 6,1 | 6,0 | 9,2 | 8,5 | 6,7 | 6,3 | 7,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 16,0 | 17,8 | 12,6 | 16,4 | 14,8 | 23,5 | 17,3 | 11,6 | 15,9 | 16,1 |
| VOTO 8-10 (in%) | 77,0 | 73,9 | 82,8 | 77,5 | 79,2 | 67,3 | 74,2 | 81,7 | 77,8 | 76,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI SOCIALI DEGLI STATI DELL'UNIONE | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,1 | 8,0 | 8,4 | 8,1 | 8,1 | 7,8 | 8,1 | 8,6 | 8,1 | 8,2 |
| VOTO 1-5 (in%) | 10,4 | 11,8 | 7,6 | 9,5 | 10,1 | 13,8 | 11,8 | 8,5 | 9,7 | 10,7 |
| VOTO 6-7 (in%) | 19,0 | 19,8 | 17,5 | 20,5 | 18,9 | 25,2 | 19,7 | 13,0 | 20,2 | 18,5 |
| VOTO 8-10 (in%) | 70,6 | 68,4 | 74,9 | 70,0 | 71,0 | 61,0 | 68,5 | 78,5 | 70,1 | 70,8 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| UN SISTEMA DI ASSICURAZIONE COMUNE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,3 | 8,2 | 8,6 | 8,6 | 8,4 | 7,7 | 8,1 | 8,4 | 8,5 | 8,2 |
| VOTO 1-5 (in%) | 11,1 | 12,7 | 8,0 | 8,5 | 9,8 | 18,2 | 13,0 | 11,2 | 8,7 | 12,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,0 | 15,9 | 13,1 | 12,1 | 13,2 | 20,7 | 18,5 | 13,8 | 11,9 | 16,3 |
| VOTO 8-10 (in%) | 73,9 | 71,4 | 78,9 | 79,4 | 77,0 | 61,1 | 68,5 | 75,0 | 79,4 | 71,5 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

10b. PRINCIPIO CHE, A PROPOSITO DELL'ASSISTENZA SOCIALE, SIA OPPORTUNO CHE L'EUROPA SOSTENGA:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|--|---|------------------|--------------------|------------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| UN SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE SOSTENIBILE CON SERVIZI SOCIALI DI QUALITÀ | | | | | | | | | | | | |
| | 8,5 | 8,4 | 9,0 | 7,8 | 8,5 | 8,4 | 8,5 | 8,5 | 8,3 | 8,6 | 8,5 | 8,6 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,0 | 8,9 | 3,6 | 19,8 | 10,2 | 14,2 | 5,6 | 6,8 | 7,8 | 7,1 | 6,6 | 6,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 16,0 | 17,9 | 11,4 | 10,5 | 8,8 | 14,3 | 15,6 | 15,6 | 17,9 | 13,7 | 17,3 | 13,4 |
| VOTO 8-10 (in%) | 77,0 | 73,2 | 85,0 | 69,7 | 81,0 | 71,5 | 78,8 | 77,6 | 74,3 | 79,2 | 76,1 | 80,2 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI SOCIALI DEGLI STATI DELL'UNIONE | | | | | | | | | | | | |
| | 8,1 | 8,1 | 8,5 | 7,6 | 8,3 | 7,8 | 8,1 | 8,1 | 8,0 | 8,2 | 8,2 | 8,4 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 10,4 | 12,0 | 7,5 | 22,4 | 10,9 | 17,8 | 9,2 | 10,8 | 11,2 | 10,5 | 9,8 | 7,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 19,0 | 19,3 | 15,6 | 15,8 | 13,6 | 14,3 | 19,8 | 18,2 | 21,6 | 17,9 | 19,4 | 15,2 |
| VOTO 8-10 (in%) | 70,6 | 68,7 | 76,9 | 61,8 | 75,5 | 67,9 | 71,0 | 71,0 | 67,2 | 71,6 | 70,8 | 77,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| UN SISTEMA DI ASSICURAZIONE COMUNE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE | | | | | | | | | | | | |
| | 8,3 | 8,0 | 8,5 | 7,9 | 8,3 | 7,9 | 8,5 | 8,2 | 8,1 | 8,4 | 8,6 | 8,6 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 11,1 | 14,3 | 8,2 | 17,1 | 12,9 | 17,8 | 8,5 | 11,2 | 13,9 | 11,3 | 8,8 | 8,6 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,0 | 17,8 | 16,5 | 14,5 | 12,2 | 17,9 | 12,2 | 17,1 | 16,8 | 14,1 | 12,2 | 10,8 |
| VOTO 8-10 (in%) | 73,9 | 67,9 | 75,3 | 68,4 | 74,9 | 64,3 | 79,3 | 71,7 | 69,3 | 74,6 | 79,0 | 80,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

11a. PRINCIPIO CHE, A PROPOSITO DI IMMIGRAZIONE E DIRITTO DI ASILO, SIA IMPORTANTE PER L'EUROPA:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|--|--------------|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|------------------|------------------|
| GARANTIRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE NELLE FRONTIERE INTERNE ALL'UNIONE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,7 | 7,7 | 7,9 | 7,5 | 7,7 | 7,5 | 7,7 | 7,5 | 7,7 | 8,4 | 7,5 | 7,8 |
| VOTO 6-7 (in%) | 19,5 | 20,7 | 17,1 | 21,4 | 20,0 | 22,2 | 20,5 | 20,5 | 13,0 | 21,1 | 18,8 | 18,8 |
| VOTO 8-10 (in%) | 15,7 | 15,3 | 16,4 | 19,4 | 15,1 | 16,2 | 15,5 | 9,8 | 9,8 | 18,5 | 14,4 | 14,4 |
| | 64,8 | 64,0 | 66,5 | 59,2 | 64,9 | 61,6 | 64,0 | 77,2 | 77,2 | 60,4 | 66,8 | 66,8 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| GARANTIRE UN CONTROLLO EFFICACE NELL'ATTRAVERSAMENTO DELLE FRONTIERE ESTERNE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,9 | 8,9 | 9,0 | 8,7 | 8,7 | 8,9 |
| VOTO 6-7 (in%) | 7,2 | 7,2 | 6,9 | 8,2 | 6,9 | 6,8 | 6,1 | 7,2 | 7,2 | 7,7 | 6,9 | 6,9 |
| VOTO 8-10 (in%) | 10,2 | 10,4 | 9,8 | 12,2 | 9,5 | 11,7 | 10,0 | 7,4 | 7,4 | 11,3 | 9,8 | 9,8 |
| | 82,6 | 82,4 | 83,3 | 79,6 | 83,6 | 81,5 | 83,9 | 85,4 | 85,4 | 81,0 | 83,3 | 83,3 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| PERFEZIONARE UN SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELLE FRONTIERE ESTERNE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,7 | 8,7 | 8,7 | 8,4 | 8,6 | 8,7 | 9,0 | 9,0 | 9,0 | 8,4 | 8,4 | 8,9 |
| VOTO 6-7 (in%) | 7,0 | 7,2 | 6,7 | 9,1 | 7,1 | 7,1 | 5,5 | 5,8 | 5,8 | 8,7 | 6,3 | 6,3 |
| VOTO 8-10 (in%) | 10,9 | 10,6 | 11,5 | 14,5 | 12,3 | 11,7 | 8,6 | 6,5 | 6,5 | 13,9 | 9,6 | 9,6 |
| | 82,1 | 82,2 | 81,8 | 76,4 | 80,6 | 81,2 | 85,9 | 87,7 | 87,7 | 77,4 | 84,1 | 84,1 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| REALIZZARE POLITICHE DI ASILO CONDIVISE | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,3 | 8,2 | 8,4 | 7,8 | 8,0 | 8,3 | 8,5 | 8,8 | 8,8 | 7,8 | 7,8 | 8,4 |
| VOTO 6-7 (in%) | 13,3 | 14,7 | 10,3 | 15,3 | 15,1 | 13,2 | 12,2 | 9,5 | 9,5 | 15,8 | 12,2 | 12,2 |
| VOTO 8-10 (in%) | 12,8 | 12,4 | 13,5 | 18,4 | 14,4 | 11,6 | 10,0 | 6,2 | 6,2 | 17,0 | 10,9 | 10,9 |
| | 73,9 | 72,9 | 76,2 | 66,3 | 70,5 | 75,2 | 77,8 | 84,3 | 84,3 | 67,2 | 76,9 | 76,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

11b. PRINCIPIO CHE, A PROPOSITO DI IMMIGRAZIONE E DIRITTO DI ASILO, SIA IMPORTANTE PER L'EUROPA:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | LAV. DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|---|--|--------------|---------------|-----------------|--------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| | | | | | | | | | | | | | |
| GARANIRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE NELLE FRONTIERE INTERNE ALL'UNIONE | | | | | | | | | | | | | |
| | 7,7 | 7,8 | 8,5 | 7,8 | 8,1 | 7,8 | 7,6 | 7,6 | 7,7 | 7,6 | 7,9 | 7,7 | 7,9 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 19,5 | 20,3 | 11,4 | 21,1 | 17,7 | 21,4 | 20,3 | 19,2 | 19,2 | 21,6 | 18,8 | 19,4 | 15,6 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,7 | 14,5 | 12,3 | 10,5 | 7,5 | 7,1 | 17,7 | 15,8 | 15,8 | 15,2 | 13,9 | 16,8 | 18,0 |
| VOTO 8-10 (in%) | 64,8 | 65,2 | 76,3 | 68,4 | 74,8 | 71,5 | 62,0 | 65,0 | 65,0 | 63,2 | 67,3 | 63,8 | 66,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| GARANIRE UN CONTROLLO EFFICACE NELL'ATTRAVERSAMENTO DELLE FRONTIERE ESTERNE | | | | | | | | | | | | | |
| | 8,8 | 8,9 | 8,8 | 8,1 | 8,5 | 7,9 | 8,7 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,8 | 8,6 | 8,7 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,2 | 6,3 | 7,8 | 13,1 | 12,2 | 17,8 | 7,3 | 5,3 | 7,8 | 8,3 | 7,8 | 7,8 | 7,0 |
| VOTO 6-7 (in%) | 10,2 | 9,2 | 10,6 | 18,4 | 7,5 | 17,9 | 11,0 | 8,5 | 10,2 | 9,6 | 12,6 | 12,6 | 11,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 82,6 | 84,5 | 81,6 | 68,5 | 80,3 | 64,3 | 81,7 | 86,2 | 82,0 | 82,1 | 79,6 | 79,6 | 81,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| PERFEZIONARE UN SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELLE FRONTIERE ESTERNE | | | | | | | | | | | | | |
| | 8,7 | 8,9 | 9,1 | 8,1 | 8,5 | 8,1 | 8,5 | 8,9 | 8,7 | 8,9 | 8,9 | 8,5 | 8,6 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 7,0 | 6,1 | 5,2 | 14,4 | 11,6 | 14,2 | 7,9 | 5,8 | 7,6 | 6,8 | 8,3 | 8,3 | 6,8 |
| VOTO 6-7 (in%) | 10,9 | 8,4 | 7,9 | 9,2 | 9,5 | 14,3 | 13,8 | 9,1 | 10,2 | 9,1 | 14,7 | 14,7 | 13,2 |
| VOTO 8-10 (in%) | 82,1 | 85,5 | 86,9 | 76,4 | 78,9 | 71,5 | 78,3 | 85,1 | 82,2 | 84,1 | 77,0 | 77,0 | 80,0 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |
| REALIZZARE POLITICHE DI ASILO CONDIVISE | | | | | | | | | | | | | |
| | 8,3 | 8,4 | 9,1 | 7,8 | 8,6 | 7,7 | 8,0 | 8,3 | 8,1 | 8,5 | 8,5 | 8,0 | 8,4 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 13,3 | 13,3 | 5,6 | 22,4 | 10,8 | 17,9 | 14,5 | 13,0 | 14,9 | 11,9 | 14,0 | 14,0 | 9,6 |
| VOTO 6-7 (in%) | 12,8 | 10,2 | 5,3 | 6,6 | 5,4 | 14,3 | 16,8 | 11,6 | 11,8 | 10,6 | 16,2 | 16,2 | 15,6 |
| VOTO 8-10 (in%) | 73,9 | 76,5 | 89,1 | 71,0 | 83,8 | 67,8 | 68,7 | 75,4 | 73,3 | 77,5 | 69,8 | 69,8 | 74,8 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

12a. PRINCIPIO CHE, PER IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE GIOVANILI, SIA UTILE PER L'EUROPA:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|---|-------|--|--------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| SVILUPPARE LA CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANI | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,2 | 8,1 | 8,5 | 8,3 | 8,2 | 7,9 | 8,1 | 8,5 | 8,3 | 8,2 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 11,3 | 12,9 | 8,2 | 9,4 | 11,4 | 14,2 | 13,5 | 10,0 | 9,8 | 12,0 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 16,5 | 17,7 | 14,1 | 16,7 | 16,2 | 22,2 | 17,7 | 12,1 | 16,4 | 16,6 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |
| REALIZZARE L'INTEGRAZIONE SOCIO PROFESSIONALE DEI GIOVANI NEL MERCATO DEL LAVORO EUROPEO | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,7 | 8,6 | 9,0 | 8,8 | 8,9 | 8,5 | 8,6 | 8,9 | 8,8 | 8,7 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,8 | 6,8 | 3,8 | 4,9 | 4,6 | 7,4 | 7,5 | 5,6 | 4,3 | 6,5 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 11,9 | 13,3 | 9,2 | 11,5 | 9,6 | 15,8 | 14,5 | 9,3 | 10,7 | 12,4 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |

12b. PRINCIPIO CHE, PER IL RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE GIOVANILI, SIA UTILE PER L'EUROPA:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|---|-------|--|---------------|-----------------|---------------------------|------------|------------|----------|------------|----------|--------|-------|-------|
| SVILUPPARE LA CITTADINANZA ATTIVA DEI GIOVANI | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,2 | 8,1 | 8,6 | 7,9 | 8,5 | 7,5 | 8,3 | 8,2 | 8,0 | 8,2 | 8,4 | 8,4 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 11,3 | 13,4 | 8,6 | 19,7 | 10,2 | 25,0 | 9,7 | 11,6 | 12,6 | 12,2 | 9,8 | 8,2 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 16,5 | 17,7 | 13,6 | 10,5 | 6,1 | 7,1 | 16,5 | 16,3 | 18,5 | 16,6 | 14,9 | 16,0 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |
| REALIZZARE L'INTEGRAZIONE SOCIO PROFESSIONALE DEI GIOVANI NEL MERCATO DEL LAVORO EUROPEO | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,7 | 8,6 | 9,0 | 8,3 | 8,7 | 8,1 | 8,8 | 8,8 | 8,6 | 8,7 | 8,9 | 8,9 | |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,8 | 7,3 | 4,3 | 13,2 | 10,2 | 17,8 | 4,5 | 5,3 | 6,9 | 7,1 | 4,9 | 4,2 | |
| VOTO 8-10 (in%) | 11,9 | 13,9 | 9,8 | 11,8 | 4,8 | 7,1 | 10,8 | 11,7 | 15,1 | 11,5 | 10,0 | 9,2 | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | |

13a. PRINCIPIO CHE, AL FINE DI TUTELARE L'AMBIENTE, SIA IMPORTANTE PER LA SOSTENIBILITA' IN EUROPA:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | 16-17 ANNI | | | | | 18-24 ANNI | | | | | 25-34 ANNI | | | | | 35-54 ANNI | | | | | OLTRE 54 ANNI | |
|---|--|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|--|--|--|---------------|--|
| | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE | | | | | |
| COORDINARE LE POLITICHE AMBIENTALI DEI DIVERSI PAESI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,7 | 8,8 | 8,5 | 8,6 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 8,5 | 8,6 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 8,5 | 8,6 | 8,7 | 8,8 | 8,5 | 8,8 | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | 6,7 | 5,2 | 7,5 | 6,9 | 6,2 | 6,4 | 5,8 | 7,4 | 6,9 | 6,2 | 6,4 | 5,8 | 7,4 | 6,9 | 6,2 | 6,4 | 7,4 | 6,3 | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | 12,4 | 12,3 | 15,5 | 13,3 | 16,5 | 10,8 | 6,8 | 14,4 | 15,5 | 13,3 | 16,5 | 10,8 | 14,4 | 15,5 | 13,3 | 16,5 | 14,4 | 11,5 | | | | | | |
| TOTALE | 80,9 | 82,5 | 77,0 | 79,8 | 77,3 | 82,8 | 87,4 | 78,2 | 77,0 | 79,8 | 77,3 | 82,8 | 78,2 | 77,0 | 79,8 | 77,3 | 82,8 | 82,2 | | | | | | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | |
| SOSTENERE L'UTILIZZO DI MATERIE ECOCOMPATIBILI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 9,0 | 9,1 | 9,1 | 9,2 | 8,8 | 8,7 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 8,8 | 9,0 | 9,1 | 9,1 | 8,8 | 9,0 | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | 4,3 | 3,7 | 5,3 | 3,9 | 3,3 | 3,6 | 4,5 | 4,5 | 4,6 | 3,9 | 3,3 | 3,6 | 4,5 | 4,5 | 3,6 | 4,5 | 4,5 | 4,2 | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | 10,4 | 9,5 | 14,1 | 10,7 | 11,4 | 8,6 | 6,3 | 12,8 | 10,9 | 10,7 | 11,4 | 8,6 | 6,3 | 12,8 | 9,5 | 8,6 | 12,8 | 9,4 | | | | | | |
| TOTALE | 85,3 | 86,8 | 80,6 | 85,4 | 85,3 | 87,8 | 89,2 | 82,7 | 84,5 | 85,4 | 85,3 | 87,8 | 82,7 | 86,4 | 80,6 | 85,3 | 82,7 | 86,4 | | | | | | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | |
| GESTIRE IL CICLO DEI RIFIUTI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,1 | 9,3 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 9,1 | 9,0 | 9,2 | 9,1 | 9,2 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,1 | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | 4,2 | 3,0 | 3,8 | 3,7 | 5,0 | 4,7 | 4,4 | 3,4 | 4,8 | 3,7 | 5,0 | 4,7 | 4,4 | 3,4 | 4,7 | 4,4 | 3,4 | 4,6 | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | 7,7 | 6,9 | 9,1 | 7,4 | 8,3 | 7,6 | 5,5 | 8,3 | 8,1 | 7,4 | 8,3 | 7,6 | 5,5 | 8,3 | 6,9 | 7,6 | 8,3 | 7,4 | | | | | | |
| TOTALE | 88,1 | 90,1 | 87,1 | 88,9 | 86,7 | 87,7 | 90,1 | 88,3 | 87,1 | 88,9 | 86,7 | 87,7 | 90,1 | 88,3 | 87,1 | 86,7 | 88,3 | 88,0 | | | | | | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | |
| DEFINIRE LA RESPONSABILITÀ DEL PRODUTTORE SUI RIFIUTI DERIVANTI DALLA PROPRIA ATTIVITÀ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 8,9 | 9,0 | 8,7 | 8,8 | 8,9 | 9,0 | 9,2 | 8,7 | 8,9 | 8,9 | 9,0 | 9,2 | 8,7 | 9,0 | 9,0 | 9,0 | 8,7 | 9,0 | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | 5,3 | 4,2 | 6,0 | 5,4 | 5,3 | 5,1 | 4,7 | 5,6 | 5,9 | 5,4 | 5,3 | 5,1 | 4,7 | 5,6 | 4,2 | 5,1 | 5,6 | 5,3 | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | 10,3 | 9,6 | 13,2 | 11,0 | 9,7 | 9,7 | 5,9 | 11,6 | 10,7 | 11,0 | 9,7 | 9,7 | 5,9 | 11,6 | 9,6 | 9,7 | 11,6 | 9,8 | | | | | | |
| TOTALE | 84,4 | 86,2 | 80,8 | 83,6 | 85,0 | 85,2 | 89,4 | 82,8 | 83,4 | 83,6 | 85,0 | 85,2 | 89,4 | 82,8 | 86,2 | 85,0 | 82,8 | 84,9 | | | | | | |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | |

13b. PRINCIPIO CHE, AL FINE DI TUTELARE L'AMBIENTE, SIA IMPORTANTE PER LA SOSTENIBILITA' IN EUROPA:

| | | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | | LAV. AUTONOMI | | | | | | | LAV. DIPENDENTI | | | | | | | DISOCCUPATI/ PENSIONATI CASALINGHE STUDENTI | | | | | | | NORD OVEST | | | | | NORD EST | | | | | CENTRO | | | | | SUD | | | | | ISOLE | | | | |
|---|--|--|-------|---------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-----------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|---|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------------|-------|-------|-------|-------|----------|-------|-------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|------|------|--|--|--|--|-------|--|--|--|--|
| COORDINARE LE POLITICHE AMBIENTALI DEI DIVERSI PAESI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | 8,7 | 8,7 | 8,7 | 9,3 | 8,5 | 8,8 | 8,7 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,8 | 8,5 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,8 | 8,5 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,8 | 8,5 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,8 | 8,5 | 8,6 | 8,8 | 8,7 | 8,8 | 8,5 | 8,6 | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | | 6,7 | 7,3 | 7,3 | 2,9 | 11,8 | 9,5 | 10,7 | 6,6 | 5,6 | 6,8 | 6,2 | 8,1 | 7,6 | 6,7 | 6,8 | 6,2 | 8,1 | 7,6 | 6,7 | 6,8 | 6,2 | 8,1 | 7,6 | 6,7 | 6,8 | 6,2 | 8,1 | 7,6 | 6,7 | 6,8 | 6,2 | 8,1 | 7,6 | 6,7 | 6,8 | 6,2 | 8,1 | 7,6 | | | | | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | | 12,4 | 11,4 | 11,4 | 7,2 | 7,9 | 6,1 | 3,6 | 14,6 | 11,4 | 12,3 | 11,1 | 15,0 | 11,6 | 12,4 | 12,3 | 11,1 | 15,0 | 11,6 | 12,4 | 12,3 | 11,1 | 15,0 | 11,6 | 12,4 | 12,3 | 11,1 | 15,0 | 11,6 | 12,4 | 12,3 | 11,1 | 15,0 | 11,6 | 12,4 | 12,3 | 11,1 | 15,0 | 11,6 | | | | | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | | 80,9 | 81,3 | 81,3 | 89,9 | 80,3 | 84,4 | 85,7 | 78,8 | 83,0 | 80,9 | 82,7 | 76,9 | 80,8 | 80,9 | 80,9 | 82,7 | 76,9 | 80,8 | 80,9 | 80,9 | 82,7 | 76,9 | 80,8 | 80,9 | 80,9 | 80,9 | 82,7 | 76,9 | 80,8 | 80,9 | 80,9 | 82,7 | 76,9 | 80,8 | 80,9 | 80,9 | 82,7 | 76,9 | 80,8 | | | | | | | | | |
| TOTALE | | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | | | | | |
| SOSTENERE L'UTILIZZO DI MATERIE ECONCOMPATIBILI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | 9,0 | 9,0 | 9,0 | 9,5 | 8,8 | 8,9 | 8,9 | 8,8 | 9,1 | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 8,8 | 9,0 | 9,1 | 8,7 | 8,8 | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | | 4,3 | 4,5 | 4,5 | 1,8 | 6,5 | 7,4 | 7,2 | 4,5 | 3,1 | 4,6 | 3,9 | 5,4 | 6,0 | 4,3 | 4,5 | 4,5 | 4,5 | 4,3 | 4,6 | 3,9 | 5,4 | 6,0 | 4,3 | 4,5 | 4,5 | 4,5 | 4,3 | 4,6 | 3,9 | 5,4 | 6,0 | 4,3 | 4,5 | 4,5 | 4,3 | 4,6 | 3,9 | 5,4 | | | | | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | | 10,4 | 9,3 | 9,3 | 4,2 | 10,5 | 6,8 | 7,1 | 12,7 | 9,5 | 10,2 | 8,0 | 13,7 | 10,4 | 10,4 | 10,2 | 8,0 | 13,7 | 10,4 | 10,4 | 10,2 | 8,0 | 13,7 | 10,4 | 10,4 | 10,2 | 8,0 | 13,7 | 10,4 | 10,4 | 10,2 | 8,0 | 13,7 | 10,4 | 10,4 | 10,2 | 8,0 | 13,7 | 10,4 | | | | | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | | 85,3 | 86,2 | 86,2 | 94,0 | 83,0 | 85,8 | 85,7 | 82,8 | 87,4 | 85,2 | 88,1 | 80,9 | 83,6 | 85,3 | 85,2 | 88,1 | 80,9 | 83,6 | 85,3 | 85,2 | 88,1 | 80,9 | 83,6 | 85,3 | 85,2 | 88,1 | 80,9 | 83,6 | 85,3 | 85,2 | 88,1 | 80,9 | 83,6 | 85,3 | 85,2 | 88,1 | 80,9 | 83,6 | | | | | | | | | | |
| TOTALE | | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | | | | | |
| GESTIRE IL CICLO DEI RIFIUTI | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | 9,1 | 9,1 | 9,1 | 9,3 | 8,6 | 9,0 | 9,3 | 9,1 | 9,2 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,0 | 9,1 | 9,2 | 9,0 | 9,0 | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | | 4,2 | 5,1 | 5,1 | 3,3 | 9,2 | 8,1 | 7,1 | 3,4 | 3,7 | 4,3 | 4,0 | 4,7 | 5,2 | 4,2 | 5,1 | 5,1 | 5,1 | 4,2 | 4,3 | 4,0 | 4,7 | 5,2 | 4,2 | 5,1 | 5,1 | 5,1 | 4,2 | 4,3 | 4,0 | 4,7 | 5,2 | 4,2 | 5,1 | 5,1 | 5,1 | 4,2 | 4,3 | 4,0 | 4,7 | | | | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | | 7,7 | 7,5 | 7,5 | 5,8 | 10,5 | 4,8 | 3,6 | 8,3 | 6,8 | 7,8 | 7,1 | 9,4 | 6,6 | 7,7 | 7,5 | 7,5 | 7,5 | 7,7 | 7,8 | 7,1 | 9,4 | 6,6 | 7,7 | 7,5 | 7,5 | 7,5 | 7,7 | 7,8 | 7,1 | 9,4 | 6,6 | 7,7 | 7,5 | 7,5 | 7,5 | 7,7 | 7,8 | 7,1 | 9,4 | | | | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | | 88,1 | 87,4 | 87,4 | 90,9 | 80,3 | 87,1 | 89,3 | 88,3 | 89,5 | 87,9 | 88,9 | 85,9 | 88,2 | 88,1 | 87,4 | 87,9 | 88,9 | 85,9 | 88,2 | 87,9 | 88,9 | 85,9 | 88,2 | 88,1 | 87,4 | 87,9 | 88,9 | 85,9 | 88,2 | 87,9 | 88,9 | 85,9 | 88,2 | 87,9 | 88,9 | 85,9 | 88,2 | | | | | | | | | | | |
| TOTALE | | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | | | | | |
| DEFINIRE LA RESPONSABILITÀ DEL PRODUTTORE SUI RIFIUTI DERIVANTI DALLA PROPRIA ATTIVITÀ | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| MEDIA | | 8,9 | 9,0 | 9,0 | 9,3 | 8,5 | 9,0 | 9,0 | 8,8 | 9,0 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,9 | 9,0 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,9 | 9,0 | 8,8 | 8,8 | 8,9 | 9,0 | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | | 5,3 | 5,7 | 5,7 | 2,6 | 9,2 | 6,1 | 10,7 | 5,3 | 4,5 | 5,3 | 5,9 | 5,8 | 6,6 | 5,3 | 5,7 | 5,7 | 5,7 | 5,3 | 5,3 | 5,9 | 5,8 | 6,6 | 5,3 | 5,7 | 5,7 | 5,7 | 5,3 | 5,3 | 5,9 | 5,8 | 6,6 | 5,3 | 5,7 | 5,7 | 5,3 | 5,3 | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 6-7 (in%) | | 10,3 | 9,2 | 9,2 | 6,8 | 11,8 | 8,2 | 3,6 | 12,1 | 9,3 | 10,2 | 9,7 | 12,5 | 8,8 | 10,3 | 9,2 | 9,2 | 9,2 | 10,3 | 9,3 | 10,2 | 9,7 | 12,5 | 8,8 | 10,3 | 9,2 | 9,2 | 9,2 | 9,2 | 9,7 | 12,5 | 8,8 | 10,3 | 9,2 | 9,2 | 9,2 | 9,2 | 9,7 | 12,5 | | | | | | | | | | |
| VOTO 8-10 (in%) | | 84,4 | 85,1 | 85,1 | 90,6 | 79,0 | 85,7 | 85,7 | 82,6 | 86,2 | 84,5 | 84,4 | 81,7 | 84,6 | 84,4 | 85,1 | 84,5 | 84,4 | 81,7 | 84,6 | 84,5 | 84,4 | 81,7 | 84,6 | 84,4 | 85,1 | 84,5 | 84,4 | 81,7 | 84,6 | 84,4 | 81,7 | 84,6 | 84,4 | 81,7 | 84,6 | 84,4 | | | | | | | | | | | | |
| TOTALE | | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | | | | | | | | | | | | |

AMBITO D - DIGITALIZZAZIONE

14a. PRINCIPIO CHE, AL FINE DI TUTELARE LA PRIVACY E IL DIRITTO D'AUTORE IN EUROPA:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|---|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|---------------------|---------------------|
| DEVE ESSERE UNICO ED UNIFORME A LIVELLO EUROPEO IL REGOLAMENTO SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (PRIVACY), SULLA PROTEZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (COPYRIGHT) E SULLA CANCELLAZIONE DATI OBSOLETI DA PARTE DEI FORNITORI DI CONTENUTI (DIRITTO ALL'OBLIO) | 8,4 | 8,3 | 8,7 | 8,2 | 8,4 | 8,4 | 8,5 | 8,7 | 8,3 | 8,5 |
| MEDIA | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 10,8 | 12,5 | 7,6 | 12,8 | 10,7 | 10,0 | 9,9 | 9,3 | 12,5 | 10,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 13,0 | 13,7 | 11,6 | 12,7 | 12,6 | 16,4 | 14,7 | 9,7 | 12,6 | 13,2 |
| VOTO 8-10 (in%) | 76,2 | 73,8 | 80,8 | 74,5 | 76,7 | 73,6 | 75,4 | 81,0 | 74,9 | 76,6 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

14b. PRINCIPIO CHE, AL FINE DI TUTELARE LA PRIVACY E IL DIRITTO D'AUTORE IN EUROPA:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | LAV. AUTONOMI | LAV. DIPENDENTI | DISOCCUPATI/ NON OCCUPATI | PENSIONATI | CASALINGHE | STUDENTI | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD | ISOLE |
|---|---|---------------|-----------------|------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| DEVE ESSERE UNICO ED UNIFORME A LIVELLO EUROPEO IL REGOLAMENTO SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (PRIVACY), SULLA PROTEZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (COPYRIGHT) E SULLA CANCELLAZIONE DATI OBSOLETI DA PARTE DEI FORNITORI DI CONTENUTI (DIRITTO ALL'OBLIO) | 8,4 | 8,5 | 8,8 | 8,0 | 8,4 | 8,2 | 8,3 | 8,5 | 8,4 | 8,4 | 8,4 | 8,6 |
| MEDIA | | | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 10,8 | 10,8 | 5,7 | 17,1 | 13,0 | 10,7 | 11,8 | 10,0 | 10,9 | 11,3 | 11,9 | 9,6 |
| VOTO 6-7 (in%) | 13,0 | 13,9 | 11,2 | 13,2 | 7,5 | 21,4 | 12,6 | 13,5 | 13,4 | 13,2 | 11,9 | 12,0 |
| VOTO 8-10 (in%) | 76,2 | 75,3 | 83,1 | 69,7 | 79,5 | 67,9 | 75,6 | 76,5 | 75,7 | 75,5 | 76,2 | 78,4 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

15a. PRINCIPIO CHE, PER FAVORIRE UNO SVILUPPO INTEGRATO DELL'IDENTITÀ DIGITALE IN EUROPA, CI SIA BISOGNO

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|---|--|--------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| UN SISTEMA DI IDENTITÀ DIGITALE UNICO EUROPEO PER ACCEDERE AI SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN TUTTI I PAESI UE | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,4 | 8,4 | 8,3 | 8,1 | 8,3 | 8,3 | 8,5 | 8,8 | 8,1 | 8,5 |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,7 | 10,1 | 8,8 | 11,3 | 10,7 | 10,6 | 8,4 | 7,4 | 10,8 | 9,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,8 | 15,0 | 17,5 | 19,6 | 15,9 | 18,8 | 14,7 | 9,7 | 18,0 | 14,9 |
| VOTO 8-10 (in%) | 74,5 | 74,9 | 73,7 | 69,1 | 73,4 | 70,6 | 76,9 | 82,9 | 71,2 | 75,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

15b. PRINCIPIO CHE, PER FAVORIRE UNO SVILUPPO INTEGRATO DELL'IDENTITÀ DIGITALE IN EUROPA, CI SIA BISOGNO

1, CI SIA BISOGNO DI:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|---|--|--------|---------|------------|------------|------------|------------|---------------|------------------|------------------|
| UN SISTEMA DI IDENTITÀ DIGITALE UNICO EUROPEO PER ACCEDERE AI SERVIZI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN TUTTI I PAESI UE | | | | | | | | | | |
| MEDIA | 8,4 | 8,4 | 8,3 | 8,1 | 8,3 | 8,3 | 8,5 | 8,8 | 8,1 | 8,5 |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,7 | 10,1 | 8,8 | 11,3 | 10,7 | 10,6 | 8,4 | 7,4 | 10,8 | 9,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,8 | 15,0 | 17,5 | 19,6 | 15,9 | 18,8 | 14,7 | 9,7 | 18,0 | 14,9 |
| VOTO 8-10 (in%) | 74,5 | 74,9 | 73,7 | 69,1 | 73,4 | 70,6 | 76,9 | 82,9 | 71,2 | 75,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

16a. PRINCIPIO CHE, PER FAVORIRE IL MOVIMENTO TRANSFRONTALIERO:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|-----------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|---------------------|---------------------|
| | | | | | | | | | | |
| | 8,4 | 8,4 | 8,3 | 8,1 | 8,3 | 8,3 | 8,5 | 8,8 | 8,1 | 8,5 |
| MEDIA | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,7 | 10,1 | 8,8 | 11,3 | 10,7 | 10,6 | 8,4 | 7,4 | 10,8 | 9,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,8 | 15,0 | 17,5 | 19,6 | 15,9 | 18,8 | 14,7 | 9,7 | 18,0 | 14,9 |
| VOTO 8-10 (in%) | 74,5 | 74,9 | 73,7 | 69,1 | 73,4 | 70,6 | 76,9 | 82,9 | 71,2 | 75,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

15b. PRINCIPIO CHE, PER FAVORIRE IL MOVIMENTO TRANSFRONTALIERO:

| | ITALIANI PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE | MASCHI | FEMMINE | 16-17 ANNI | 18-24 ANNI | 25-34 ANNI | 35-54 ANNI | OLTRE 54 ANNI | TITOLO INFERIORE | TITOLO SUPERIORE |
|-----------------|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------------|---------------------|---------------------|
| | | | | | | | | | | |
| | 8,4 | 8,4 | 8,3 | 8,1 | 8,3 | 8,3 | 8,5 | 8,8 | 8,1 | 8,5 |
| MEDIA | | | | | | | | | | |
| VOTO 1-5 (in%) | 9,7 | 10,1 | 8,8 | 11,3 | 10,7 | 10,6 | 8,4 | 7,4 | 10,8 | 9,2 |
| VOTO 6-7 (in%) | 15,8 | 15,0 | 17,5 | 19,6 | 15,9 | 18,8 | 14,7 | 9,7 | 18,0 | 14,9 |
| VOTO 8-10 (in%) | 74,5 | 74,9 | 73,7 | 69,1 | 73,4 | 70,6 | 76,9 | 82,9 | 71,2 | 75,9 |
| TOTALE | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

